

# Mai più violenza, mai più lacrime

Crescenzo Card. Sepe



*Quando muore un giovane di trenta anni, muore sempre una parte della città, perchè viene a mancare un tratto della sua giovinezza.*

*E quando una vita, come quella di **Ciro Esposito**, è recisa dalla violenza ciò che resta è un dolore cupo che sembra sbarrare le porte a ogni tipo di speranza.*

**a pagina 11**

## PRIMO PIANO DIOCESI



*Don Gennaro Acampa nominato Vescovo ausiliare di Napoli*  
**3**

## VITA DIOCESANA



*Le mense aperte della Caritas*  
**5**

## SPECIALE



*Le finali per il torneo interparrocchiale di calcio*  
**8 e 9**

## CITTÀ



*Convegno Aci sul reato di omicidio stradale*  
**13**

Estete giovani alla parrocchia San Carlo Borromeo **2**

Mini crociera nel Golfo per quattrocento disagiati **4**

Orientamenti Cei per l'annuncio e la catechesi **6**

## Gli interventi

Gennaro Acampa • Rosanna Borzillo  
Valeria Chianese • Antonio Coppola  
Enzo Cozzolino • Dorian Vincenzo De Luca  
Paola Feronetti • Virgilio Frascino  
Gigi Gallo • Lorenzo Montecalvo  
Elena Scarici • Ivana Sessa  
Mariangela Tassielli • Mauro Zurro

Settimana del Settore Sociale dei Gesuiti **10**

50 anni di sacerdozio per don Alfonso d'Errico **14**

Catacombe San Gennaro, teatro, musica e visite **15**



A Boscotrecase

## Fuori di tenda

Si è concluso il grest all'oratorio SS. Addolorata a Boscotrecase. Dopo la proposta del percorso da parte di Noi associazione, ecco che sono subito partiti i lavori per la realizzazione di un gruppo estivo che andasse davvero 'Fuori di tenda', come suggeriva il sussidio dell'oratorio per quest'anno. Bambini e ragazzi hanno avuto la gioia di trascorre, per l'intero mese di giugno, ore di spensieratezza, riflessione, condivisione insieme. Ogni attività ludica, ogni preghiera e l'uscita fatta presso una fattoria didattica, è stata scelta accuratamente per permettere di lanciare messaggi etici e cristiani precisi. La realizzazione del grest ha coadiuvato anche la formazione di un bel gruppo di animatori che si è ritrovato, così, a stringere legami forti. Con la regia del vice-parroco don Pietro Amoroso e la supervisione del parroco don Giovan Bosco Caraviello, il tutto si è svolto nel miglior modo possibile. Certamente idee divergenti non sono mancate, ostacoli si sono presentati, il mutamento del tema in 'fuori di testa', spesso, sarebbe stato più consono ma quando l'obiettivo è bello tutto si semplifica. L'invito ad uscire fuori dai nostri schemi, di permettere una maggiore apertura verso i bisogni delle piccole e grandi realtà, è stato ritenuto quasi profetico pensando al percorso che la Diocesi è chiamata a svolgere nel prossimo anno. Il viaggio estivo è concluso ma l'avventura deve continuare. E' a Madonna c'accompagna'.



# GrEst 2014: "Il giro del mondo in 80 giorni"

Parrocchia San Carlo Borromeo  
al Centro Direzionale di Napoli



Anche quest'anno i grattacieli, gli ampi spazi e le zone verdi del Centro Direzionale di Napoli hanno fatto da cornice al GrEst (Gruppo Estivo) organizzato dalla Parrocchia San Carlo Borromeo al Centro Direzionale di Napoli, ormai punto fermo di ritrovo e di crescita, spirituale, culturale, e sociale, degli abitanti della city e, molto spesso, delle zone limitrofe. Oltre cinquanta tra giovani e giovanissimi hanno animato l'anfiteatro, le piazze e le ampie vie della cittadella per quattro giorni, da giovedì 26 a domenica 29 giugno: conclusione con la Santa Messa. Gli educatori e gli animatori dell'Azione Cattolica hanno coordinato l'iniziativa estiva, risultando, ancora una volta, le colonne portanti della parrocchia. Tante, e di ogni età, le persone della comunità che hanno donato il loro tempo per il GrEst., per i ragazzi, per i giovani, per gli altri. In giochi, in particolare, erano rivolti ai ragazzi dai 6 ai 13 anni. Oculato il supporto della Ge.Se.Ce.Di. nell'attività di vigilanza sulle iniziative territoriali.

Tema di quest'anno "Il giro del mondo in 80 giorni" (1873), romanzo avventuroso di Jules Verne (o Giulio Verne), considerato tra i più influenti autori di storie per ragazzi.

Il messaggio che si è voluto trasmettere è stato quello che lo stesso autore intese tramandare ai suoi tempi: è molto importante viaggiare per il mondo e non bisogna star sempre e solo nel proprio piccolo spazio, ma ampliare i propri orizzonti, conoscendo gente nuova, familiarizzando con tutti, senza distinzione alcuna, senza differenze di tipo razziale, senza pregiudizi di nessun tipo.

Da qui anche il messaggio cristiano, allo stesso tempo spirituale e so-

ziale, che è rivolto a tutti gli uomini di buona volontà: in questo mondo siamo tutti uguali e non bisogna mai aver "paura" dell'altro, ma accoglierlo, dapprima nel proprio cuore.

Compiaciuto, il parroco don Diego De Rosa, domenica ha concluso i giochi sul sagrato della chiesa insieme ai ragazzi, agli educatori ed agli animatori, e alle loro famiglie, spiegando all'attenta platea che anche se "il giro del mondo", in quanto gioco, non ha previsto spostamenti al di fuori della city, è stato comunque un "viaggio", un viaggio con la fantasia, che ha reso possibile svicerare tematiche importanti ed educative e che, non da ultimo, ha riempito di sorrisi, abbracci e fragori di gioia un intero quartiere.

Ci piace perciò concludere questo "viaggio" con le parole di un noto servo di Dio, Giorgio La Pira: «Amate la vostra città come parte integrante, per così dire, della vostra personalità. Voi siete piantati in essa, in essa saranno piantate le generazioni future che avranno da voi radice: è un patrimonio prezioso che voi siete tenuti a tramandare, intatto, anzi migliorato ed accresciuto, alle generazioni che verranno».

Amatela come si ama la casa comune destinata a noi e ai nostri figli. Custodite le piazze, i giardini, le strade, le scuole: fate che il volto di questa città sia sempre sereno e pulito. Un vivaio di grazia, di purezza, di affetto e di pace amarevole dove i germogli nuovi, i bambini, saranno custoditi come la pupilla dei vostri occhi e come la ricchezza suprema della città intera!

E dove gli anziani trovino conforto sereno, amoroso tramonto».

Gigi Gallo  
Educatore Azione Cattolica



Parrocchia San Mauro  
Abate a Casoria

## La Comunità in festa

Per la festività estiva di San Mauro sarebbe veramente bello poter condividere con l'intera città questo tradizionale evento religioso che negli ultimi anni, nonostante gli sforzi profusi, sembra sia ridotto a fenomeno religioso di pura dimensione personale e privata, senza incidenza socio-culturale.

So bene che parte dell'opinione pubblica di questa città stenta ad accettare i cambiamenti, ma confido nell'aiuto del Signore per riuscire a realizzare un percorso serio che ci permetta di avanzare di tappa in tappa nel cuore della gente e ritrovare la giusta armonia.

Invochiamo il nostro Santo Patrono affinché ci ottenga la saggezza di saper tacere quando conviene e di saper parlare senza timori umani, per il bene del nostro popolo e della nostra città.

Mauro Zurro  
Preposito Curato

\*\*\*

### Sabato 5 luglio

A partire dalle ore 10.30, Deposizione delle Corone d'Alloro. Raduno in largo San Mauro per proseguire con l'Associazione Musicale "Goffredo Mameli", Città di Casandrino per deporre le corone d'alloro al monumento ai caduti in guerra presso piazza Cirillo e al monumento al Carabiniere Mauro Mitilini, nella Villa Comunale.

Alle ore 17, rappresentazione della rievocazione storica in costume della traslazione delle Reliquie di San Mauro. Il percorso partirà da piazza Cirillo e si svilupperà per G. D'Anna, San Rocco, piazza Benedetto XV, Macello, Pio XII, G. Marconi, piazza Pisa, Cavour, Santa Croce e si concluderà in largo San Mauro.

Alle ore 19, Primi Vespri. Celebrazione Eucaristica animata dal coro "Cantate Domino", diretto da Daniela Michela Di Monaco.

### Domenica 6 luglio

Nel giorno della Festa, le celebrazioni sono previste alle ore 9; 10.30 e 12.

Alle ore 18.30, benedizione dei quadri di San Camillo e San Giuseppe Moscati nella Cappella del Crocifisso.

Seguirà la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Dom Michele Petruzzelli, Abate della Badia di Cava de' Tirreni.

A partire dalle ore 20, la processione del Busto e delle Reliquie di San Mauro con il seguente itinerario: Card. Maglione, San Rocco, G. D'Anna, piazza Cirillo, Padre Ludovico, Ten. Formicola, Silvio Pellico, Settembrini, Vittorio Emanuele, Giovanni Rocco, Giuseppe Rocco, Nuova Padre Ludovico, piazza Trieste e Trento, Santa Croce e rientro in Basilica.

### Domenica 13 luglio

Ottava della Festa, alle ore 19, Celebrazione Eucaristica e Processione in largo San Mauro.

Per ulteriori informazioni: [www.parrocchia-sanmauro.it](http://www.parrocchia-sanmauro.it)

*Papa Francesco ha nominato don Gennaro Acampa, Vicario episcopale per il clero e la formazione, Vescovo ausiliare di Napoli.*

*Don Salvatore Angerami nuovo Rettore del Seminario Maggiore*

## Lo stile della semplicità e della carità

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Papa Francesco ha nominato Vescovo ausiliare di Napoli don Gennaro Acampa, 69 anni, Vicario episcopale per il clero e la formazione e Preposito curato della Collegiata parrocchia di San Giovanni Maggiore in Napoli, assegnandogli la sede titolare vescovile di Tortiboli. A darne l'annuncio, sabato 28 giugno alle ore 12, è stato l'Arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe nel corso di un incontro con il clero, i membri delle aggregazioni laicali di Napoli e la stampa convocati per l'occasione nel Salone delle conferenze del Palazzo arcivescovile. Mons. Acampa affiancherà mons. Lemmo nel governo pastorale della Diocesi.

«Provo un grande sgomento per la consapevolezza dei miei tanti limiti, ma mi conforta il pensiero che il Signore nella storia ha scelto costantemente persone piccole ed inadeguate per le sue grandi opere». Queste le prime parole di don Gennaro Acampa, il quale ha confessato che non aveva mai immaginato di concludere il suo lungo ministero sacerdotale da Vescovo. L'ordinazione episcopale si terrà in cattedrale il 6 settembre. Con il Cardinale Sepe i due vescovi con-consacranti saranno mons. Lucio Lemmo e mons. Antonio Di Donna, già ausiliare a Napoli e ora titolare della diocesi di Acerra.

Don Gennaro è «soprattutto sacerdote esemplare – ha commentato l'Arcivescovo –, 44 anni di ministero di parroco. Una scelta che rispecchia lo stile della semplicità e della carità». «Questa nomina – afferma don Gennaro – giunge in un momento in cui dobbiamo essere tutti uniti e



tendere solo al bene dell'uomo, al di là di ogni differenziazione e di ogni credo anche religioso».

In nome di questo senso di fraternità, un invito alla preghiera giunge dal Cardinale: «Pregate, perché abbiamo bisogno di comunione nella preghiera che ci fa assaporare la dolcezza di essere una sola cosa in Gesù Cristo». «In questo periodo così particolare - ha proseguito l'Arcivescovo -, la sfida più grande che la Chiesa si trova ad affrontare è quella di riuscire ad incarnare il Vangelo che annuncia. Oggi non abbiamo bisogno di tante parole, ma di uomini che vivono concretamente il Vangelo che ci ha lasciato Gesù Cristo, trasformandolo in uno strumento di propagazione della fede». «È importante - ha concluso -, che questo avvenga a tut-

ti i livelli: a partire dal Papa, dai vescovi, fino a tutti i sacerdoti: più testimoniamo Cristo, più il suo Vangelo si diffonde nel mondo».

Intanto cambio della guardia anche al Seminario Maggiore. Don Salvatore Angerami, fino ad oggi parroco di San Gennaro al Vomero, è il nuovo Rettore. Don Angerami ha intrapreso gli studi in filosofia e teologia, entrando in Seminario dopo aver conseguito la laurea in ingegneria. L'attuale Rettore, don Antonio Serra, è stato nominato invece parroco della Chiesa di Santa Maria Apparente, dopo la scomparsa, avvenuta nei giorni scorsi, di don Renato De Simone. Parroco di San Gennaro al Vomero sarà don Massimo Ghezzi, attualmente parroco ai Camaldoli.

### *Il discorso di ringraziamento pronunciato dopo l'annuncio della nomina episcopale*

## Non dimentico di essere stato uno di voi

In questo momento, come potete immaginare, provo un senso di grande confusione, non avendo mai pensato di concludere il mio lungo ministero sacerdotale da Vescovo.

Tutto questo, in verità, fino ad alcuni mesi orsono, fino a quando non sono circolate voci, sempre più insistenti, di una mia possibile designazione. Il mio grande sgomento nasce dalla consapevolezza dei miei tanti limiti: io davvero mi sento piccolo ed inadeguato ad un tale compito.

Mi conforta, però, il pensiero che il Signore nella Storia della Salvezza ha scelto costantemente persone piccole ed inadeguate per le sue grandi opere!

Oggi, fra tanti sacerdoti più bravi e più preparati di me, ha scelto me, che – lo dico in coscienza – non mi sono per niente adoperato per tale designazione con appoggi umani. Evidentemente devo leggere questa nomina in una dimensione di fede ed accogliere con gioia la volontà di Dio, sperando che la grazia dell'ordinazione episcopale ed il mio intensificato impegno colmino le mie deficienze. Frattanto ho il dovere di porgere alcuni ringraziamenti. Ringrazio innanzitutto il Signore, che con questa nuova chiamata mi offre un'altra possibilità per migliorare e per tendere davvero alla santità. Ringrazio il Santo Padre, Papa Francesco, che ha avuto fiducia in me, notando forse delle qualità, che io non riesco a vedere lucidamente.

Ringrazio il Cardinale Arcivescovo, che mi ha proposto e che si è adoperato perché la designazione andasse a buon fine. A Sua Eminenza assicuro la mia piena, leale, scrupolosa ed intelligente collaborazione. Anche a Mons. Lucio Lemmo prometto sincera collaborazione; certamente don Lucio dovrà, all'inizio, avere un po' di pazienza con me, che sono inesperto in cose di Curia, ma cercherò di fare un corso accelerato, recuperando gli anni perduti!



A voi, carissimi confratelli ed amici laici, chiedo comprensione ed affetto. Sono convinto che ogni persona dà il meglio di se stessa se si sente accolta e stimata: a voi chiedo umilmente di darmi un credito di fiducia e di affetto.

Pur diventando Vescovo e cercando di svolgere con scrupolo i miei nuovi compiti, non posso dimenticare di essere stato uno di voi e di aver svolto per ben 44 lunghi anni il ministero di parroco!

Come è facile immaginare, mi porto addosso tutto l'odore delle pecore, che certamente non intendo rinnegare con l'Ordinazione Episcopale, ma che costituirà il mio più prezioso bagaglio per rendere, con la guida del Cardinale Arcivescovo, più bella e santa la nostra Chiesa di Napoli.

**don Gennaro Acampa**



*Assegnata a Mons. Gennaro Acampa la sede titolare vescovile di Tortiboli*

### Breve biografia

*Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo Ausiliare di Napoli il Reverendo Gennaro Acampa, del clero della medesima arcidiocesi, Vicario episcopale per il Clero e la Formazione e Preposito Curato della Collegiata Parrocchia di San Giovanni Maggiore in Napoli, assegnandogli la sede titolare vescovile di Tortiboli. Don Gennaro Acampa è nato a Napoli, il 27 maggio 1945. Entrato nel Seminario arcivescovile di Napoli, nel 1968 ha conseguito la Licenza in Sacra Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione Capodimonte.*

*È stato ordinato sacerdote dal Card. Corrado Ursi il 29 giugno 1968 per l'arcidiocesi di Napoli, dove è incardinato.*

*Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ricoperto i seguenti incarichi: Assistente corale della Cattedrale di Napoli (1968-1969); Vicario cooperatore della Parrocchia S. Maria Ognibene ai Sette Dolori (1969-1970); Insegnante di Religione nelle Scuole Medie Statali (1969-1974); Parroco del Sacro Cuore di Gesù in S. Maria Ognibene (1970-1974); Padre spirituale del Seminario Minore "Paolo VI" (1988-1994); Padre spirituale degli aspiranti diaconi permanenti (2010-2012).*

*È stato più volte Decano del I Decanato dell'Arcidiocesi di Napoli e Membro del Consiglio presbiterale diocesano.*

*Attualmente è Preposito curato della Collegiata Parrocchia di San Giovanni Maggiore in Napoli (dal 1974) e Vicario episcopale per il clero e la formazione (dal 2012).*

In quattrocento hanno preso parte alla mini-crociera nel Golfo per trascorrere una giornata all'insegna della spensieratezza.

Succede a Napoli per quattrocento persone in difficoltà, grazie all'impegno e alla sensibilità dall'associazione Feder Mediterraneo, in collaborazione con le diocesi di Napoli, Pozzuoli e Aversa, la Provincia e con il dipartimento Salute Mentale Asl Napoli 2 Nord.

Anche quest'anno, infatti, per la sesta volta è stata promossa la "Giornata della Cultura senza Confini", evento di carattere turistico-culturale con la partecipazione del cardinale Crescenzo Sepe, del presidente della Feder, Giovanni Oriani, dell'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pozzuoli Teresa Stellato, che ha accolto e portato il saluto delle istituzioni.

«Sosteniamo questa iniziativa anche per la passione dimostrata dagli organizzatori – ha affermato il cardinale Sepe – che vogliono dare dei segni di solidarietà e bontà per questi fratelli più umili.

È una cosa che fa onore alla regione e contribuisce a riconoscere a queste persone la dignità che meritano».

La mini crociera è salpata nella mattinata di mercoledì dal porto di Pozzuoli dove sono state imbarcate circa quattrocento persone con disagio psicologico e a rischio di emarginazione sociale (ospiti di case famiglia dell'area nord di Napoli, della Caritas di Napoli, Aversa, Pozzuoli e utenti del Dipartimento di Salute Mentale dell'A.S.L. Napoli 2 nord).

Sesta edizione della "Giornata della Cultura senza Confini"

## In crociera nel Golfo

di Rosanna Borzillo



La crociera è seguita alla volta del Molo Beverello a Napoli dove ad attendere c'era il cardinale Sepe per la sua consueta benedizione nonché le giovani ragazze madri della Casa di Tonia di Napoli.

«La finalità del progetto è quella di dare l'opportunità di trascorrere una giornata ricca di sollecitazioni emozionali a persone con disagi - spiega il presidente Oriani - allo scopo di farli interagire e confrontarsi con altre persone

che vivono gli stessi disagi, in un contesto che non sia quello convenzionale.

Per gli ospiti l'escursione avrà una finalità sia culturale che ricreativa, perché permetterà di conoscere luoghi del territorio flegreo e del Golfo di Napoli attraverso l'illustrazione degli aspetti geografici, geologici, ambientali, storici e monumentali, consentendo il riappropriarsi delle radici storico-culturali.

A bordo era presente, infatti, una

guida, che ha dato informazioni dettagliate durante l'intera circumnavigazione che ha toccato il Monte Nuovo, le Stufe di Nerone, Punta Epitaffio, il Castello Aragonese, l'Acropoli di Cuma, l'isola di Procida, Nisida, il Parco Augusteo, la costa di Posillipo fino all'altezza di Palazzo Donn'Anna e il Castel dell'Ovo.

Dopo il pranzo, conclusosi con 400 babà e una gigantesca torta di 40 kg offerta dal cardinale Sepe, è andato in scena uno spettacolo di magia e un'estrazione che ha messo in palio un televisore Lcd Full Hd 32 e un cellulare donati dal vescovo di Aversa, mons. Angelo Spinillo.



**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

**Destina l'8x1000 alla Chiesa cattolica, aiuterai chi ha più bisogno.**

**Per te una scelta,  
per molti una speranza.**

**I COLORI DELLA CARITÀ A NAPOLI:** Progetto Non di solo pane – Progetto Non più ai margini – Progetto 'O Barriciello 'e l'oasi – Comunità di accoglienza per minori – Osservatorio delle povertà e delle risorse – Casa alloggio Antares – Centro di Ascolto Scampia – Progetto Desh Padesh (a casa lontano da casa) – Progetto Liberi di vivere – Progetto Scarpitalia Napoli

Sotto i colpi di una crisi economica che sembra non risparmiare niente e nessuno, anche quest'anno – come dal 2011 – i servizi della Caritas Diocesana di Napoli resteranno aperti per ferie nell'intero mese di agosto.

Papa Francesco continuamente ci esorta ad uscire, ad andare nelle periferie ed a farci prossimo dei più poveri: il senso profondo dell'iniziativa della Caritas partenopea è quello di rendere un servizio ai poveri ma anche alla città, conoscendone realtà sociali che, altrimenti, non ci sarebbe modo di individuare immediatamente.

La Caritas vuole creare rete, rendere meno opprimente l'estate di tutti quei fratelli, i più vulnerabili per definizione, che non hanno l'opportunità di andare in vacanza e che quindi, per cause che non dipendono da loro, restano chiusi nella propria solitudine. Spesso si crede che ci sia bisogno di andare lontano per fare qualcosa di grande e bello, mentre anche nel "piccolo" delle nostre città si scopre che si può lavorare tanto.

Come ogni anno resteranno aperte ben nove mense (il primo anno erano appena due) che assicureranno, tra prima colazione, pranzo e cena, l'erogazione media tra i 1.300 ed i 1.500 pasti al giorno.

I rifornimenti alimentari vengono assicurati dalla Caritas e dal Cair, l'associazione che, per conto della Caritas, insieme alla Cooperativa Ambiente Solidale, si occupa del contrasto alla povertà alimentare e che sfama, mediamente, cinquantamila persone al giorno.

Grazie alla prima Colletta Alimentare Diocesana, istituita dal Presidente della Caritas, il Cardinale Crescenzo Sepe, e svoltasi il 17 e 18 maggio scorsi, sono state raccolte – tra l'altro – oltre sette tonnellate di pasta, più di cinquecento litri d'olio, oltre una tonnellata di legumi in scatola.

Tornando alle suddette mense, quel-

## Caritas diocesana: anche quest'anno aperti per ferie



le operanti saranno: Binario della Solidarietà, Centro La Tenda, Mensa di San Vincenzo a Porta Capuana, Mensa di San Tarcisio ai Ponti Rossi, Mensa di Santa Lucia a Mare, Mensa del Carmine Maggiore, Mensa di Santa Brigida, Mensa di Santa Chiara, Mensa di Sant'Antonio ad Afragola.

Accanto alle mense funzioneranno a pieno regime anche altre strutture come centri d'ascolto, case d'accoglienza per

uomini e donne, poliambulatori e banco farmaceutico.

Ovviamente, c'è bisogno di braccia per fare funzionare tutto questo: l'appello è rivolto ai giovani ed ai volontari pieni di entusiasmo che vogliono impegnarsi, dare un senso concreto al loro credo: se uno ci pensa forse c'è anche da perderci in termini di tempo, fatica, energia ma, alla fine, sarà proprio la gratuità a ripagarci. La Caritas vuole

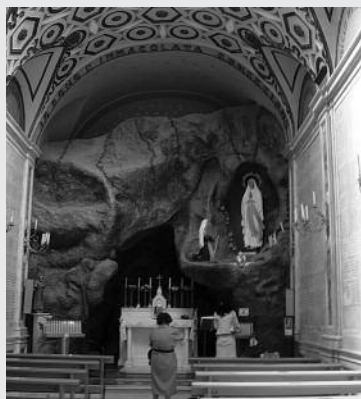
crederci!

Per questo motivo si invitano gli aspiranti volontari a partecipare all'incontro di programmazione fissato per martedì 8 luglio, alle ore 20, presso il centro "Binario della Solidarietà" in via Taddeo da Sessa, 93, con comodo parcheggio interno.

È ormai assodato: una estate solida le fa più bello anche il mare!

**Enzo Cozzolino**

MENSA	RESP.	REFERENTE	GIORNI	ORARI	CAPIENZA	RECAPITI
<b>BASILICA DEL CARMINE</b> (Piazza del Carmine, 2)	P. DOMENICO ANTONIO LOMBARDO	ANTONIO RAUCCI	TUTTI I GIORNI	<b>COLAZIONE</b> 8.00 <b>PRANZO</b> 11.00/12.00/12.30 <b>DOMENICA</b> 11.00/11.40/12.10/ 12.40/13.10	250 PASTI MENSA A SEDERE DIVISI IN VARI TURNI	<b>MENSA</b> 081201196 <b>A. RAUCCI</b> 3386349206
<b>S. ANTONIO AD AFRAGOLA</b> (Viale Sant'Antonio, 50)	P. LUIGI CAMPOLI - OFM	CATELLO ESPOSITO MAURO ANDREOZZI	DAL LUNEDI' AL SABATO	17.00	120/130 PASTI MENSA A SEDERE QUALCHE CESTINO	<b>MENSA</b> 0818691014 <b>CASA</b> <b>ESPOSITO</b> 0818511979
<b>SAN TARCISIO</b> (Via Ponti Rossi, 285)	DON FRANCESCO PAOLO VITALE	NUNZIA RUFFO	TUTTI I GIORNI	<b>COLAZIONE</b> - 10.00 <b>PRANZO</b> - 12.00	40 PASTI MENSA A SEDERE	<b>MENSA</b> 0815991201 <b>NUNZIA RUFFO</b> 08119575900
<b>SANTA LUCIA</b> (Via S. Lucia, 03/05)	DON GIUSEPPE CARMELO	DORA ZUPPARDI CARMINE MANTA	LUNEDI' MERCOLEDI' GIOVEDI'	11.45	70 PASTI MENSA A SEDERE	<b>MENSA</b> 0817640943 <b>CARMINE MANTA</b> 360774619 <b>DORA ZUPPARDI</b> 3336043272
<b>SANTA BRIGIDA</b> (Via S. Brigida, 72)	P. TOMMASO GALASSO OMD	TINA TUCCILLO	MARTEDI' VENERDI'	17.30	120/130 CESTINI DISTRIBUZIONE	<b>MENSA</b> 0815523793 <b>TINA TUCCILLO</b> 3387404496
<b>SANTA CHIARA</b> (Piazza del Gesù)	FRA PIO - OFM	EDOARDO REDER	1 E 2 AGOSTO E 25 AL 31 AGOSTO	DAL 17.00 E 17.30	50 PASTI MENSA A SEDERE DIVISI IN 2 TURNI	<b>EDOARDO REDER</b> 3356501501
<b>BIN. DELLA SOLIDARIETA</b> (Via Taddeo da Sessa, 93)	SUOR GIUSEPPINA ESPOSITO	ENRICO SPARAVIGNA	LUNEDI'	13.00	50 PASTI MENSA A SEDERE	<b>BINARIO</b> 0815539275 <b>E.</b> <b>SPARAVIGNA</b> 3313557243
<b>LA TENDA</b> (Via Sanità, 93 - 95)	DON ANTONIO VITIELLO		TUTTI I GIORNI	19:30	100 PASTI MENSA A SEDERE	<b>LA TENDA</b> 0815441415
<b>MENSA SAN VINCENZO</b> (Piazza E. De Nicola - Porta Capuana)	GIUSEPPE MAIENZA		DAL LUNEDI AL SABATO	10:30	15 PASTI MENSA A SEDERE	<b>MAIENZA</b> 3398301116 3315491716



## La terza età in cammino...

**Un centro anziani intitolato a "Don Dolindo Ruotolo"**

L'Ufficio pastorale terza età, raccogliendo l'esperienza e la saggezza di mons. Giacomo Pinelli, precursore dell'attenzione "pastorale" verso gli anziani, ci ha permesso, in questi ultimi anni, di assistere alla crescente sensibilizzazione per la realtà degli anziani con le sue problematiche, ma anche, con le sue infinite possibilità...con la nascita di molti centri e gruppi parrocchiali.

Al centro di Napoli, nella chiesa di San Giuseppe dei Vecchi e Immacolata di Lourdes, grazie all'instancabile lavoro di don Pasquale Rea, il 19 giugno si è inaugurato il Centro Anziani "Don Dolindo Ruotolo" che accoglie un gruppo di 54 persone entusiaste e motivate per un cammino comunitario gioioso.

La messa inaugurale celebrata da mons. Mario Cinti, Vicario Episcopale per il Laicato unitamente al Direttore dell'ufficio Terza Età don Antonio Di Franco, nella sua omelia ha evidenziato le letture del giorno sul dono della profezia, che si è incarnato in Giacomo Pinelli e Don Dolindo Ruotolo che hanno permesso oggi di essere vicino agli anziani sentendosi ancora protagonisti attivi di una società che tende sempre di più verso un'ottica di scarto di chi è più debole e di chi non è più produttivo. Vivere l'esperienza della nascita di un centro anziani, in particolar modo nel cuore di Napoli, è un evento di giubilo che realizza l'amore fraterno e l'impegno a testimoniare il cristianesimo nella sua pienezza.

**Paola Feronetti**



Foto: Siciliani/Sir

«Incontriamo Gesù» è il titolo dei nuovi Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, frutto di una consultazione amplissima, a livello di Conferenze episcopali regionali

## Riparte dal "noi" l'annuncio in Italia

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Un documento frutto di un "ampio lavoro sinodale". Potrebbe essere questa la "bussola" con cui accostarsi agli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, «Incontriamo Gesù», presentati a Bari durante il convegno dei direttori degli Uffici catechistici diocesani, promosso dall'Ufficio catechistico nazionale della Cei. La sua stesura ha visto una consultazione amplissima, a livello di Conferenze episcopali regionali: oltre 250 i contributi scritti, mentre hanno partecipato ai vari momenti di riflessione circa 700 persone. Il testo, approvato dalla 66ª Assemblea generale della Cei, rimanda a doppio filo al cosiddetto "Documento di base" ("Il rinnovamento della catechesi" del 1970), di cui molti chiedevano un ripensamento, e al cammino decennale della Chiesa italiana su "Educare alla vita buona del Vangelo". Senza dimenticare gli spunti offerti dall'Esortazione "Evangelii gaudium" di Papa Francesco.

«Incontriamo Gesù» si concentra specificamente sull'annuncio e la catechesi, ovviamente anche nei loro rapporti con l'insieme delle azioni pastorali". E, in questo, il titolo è espressione efficace dell'obiettivo: l'incontro di grazia con Gesù. Il verbo posto alla prima persona plurale sottolinea (come nei simboli di fede) la di-

mensione ecclesiale di questo incontro, intendendo mostrare sia la dimensione del discepolato sia la dinamica della testimonianza. Non si tratta, di un nuovo "Documento di base", che sostituisce quello del 1970, e neppure di una sua rivisitazione. Questo testo vuole aiutare le Chiese locali ad avere uno slancio comune nell'annuncio del Vangelo.

Gli Orientamenti, strutturati in quattro capitoli con un'introduzione e una conclusione, descrivono l'azione evangelizzatrice della comunità cristiana e il primato della formazione cristiana di adulti e giovani (I cap.), si soffermano sul primo annuncio (II cap.), si concentrano sull'iniziazione cristiana (III cap.) e, infine, evidenziano il servizio e la formazione di evangelizzatori e catechisti, nonché degli Uffici catechistici diocesani (IV cap.). Alla fine di ogni capitolo vengono offerte alcune "proposte pastorali" affidate alle diocesi e alle parrocchie. Conclude il tutto un'appendice con un "glossario", "vademecum" dei concetti espressi negli Orientamenti anche ad uso delle iniziative di formazione.

Il documento presenta sette dimensioni che lo caratterizzano e, insieme, aprono a ulteriori sviluppi futuri. Anzitutto c'è un chiaro riferimento all'evangelizzazio-

ne in quanto orizzonte e processo. In secondo luogo, l'importanza del primo annuncio che vuole illuminare il cuore dell'uomo nei passaggi fondamentali e critici della vita. Terza dimensione: l'assoluta precedenza della catechesi e della formazione cristiana degli adulti e, all'interno di essa, del coinvolgimento delle famiglie nella catechesi dei piccoli. Quarta: la centralità della comunità nel processo di discernimento e progettazione dell'educazione nella fede.

Successivamente, l'ispirazione catecumenale della catechesi". Sesta caratteristica: la formazione dei catechisti e - in forma curriculare e permanente - la formazione dei presbiteri e dei diaconi. Infine: la proposta mistagogica ai preadolescenti, agli adolescenti e ai giovani, caratterizzata da una non scontata continuità con la catechesi di iniziazione cristiana ma anche dalla considerazione della realtà di "nuovi inizi" esistenziali. In tutto ciò s'inseriscono questioni di particolare attualità, come la scelta dei padrini e delle madrine (figure "scelte, qualificate e valorizzate" all'interno della comunità), o il valore del "mandato del vescovo" (che esprime la "ministerialità peculiare dei catechisti" e, per questo, non dovrebbe essere generico o episodico).

## Una tiara per i poveri

Quando l'Arcivescovo Montini fu eletto Pontefice con il nome di Paolo VI i milanesi gli fecero dono di un cappello, che, a sua volta, trasformò in un dono per i poveri, in segno di solidarietà verso coloro che soffrono la miseria e la fame nel mondo.

Lo fece dopo aver udito le molte voci che si erano levate in Concilio per invocare una più generosa carità di tutti i fedeli, una più effettiva povertà di tutta la Chiesa, specie dinanzi alla sofferenza dell'uomo contemporaneo. Il tema della povertà si pone in modo vincolante alla Chiesa del Concilio, nel dialogo con se stessa quale misura della evangelica perfezione in cui la Chiesa vuole efficacemente specchiarsi anche perché soprattutto l'esempio delle virtù evangeliche potrà rendere persuasiva e penetrante la parola di salvezza. E si pone con dimensione nuova, sociale, universale dinanzi alla condizione di popoli il cui dramma, per milioni di uomini, è quello della conservazione e della sopravvivenza fisica, prima che della elevazione civile, al punto da sopraffare e accantonare in essi il problema stesso della vita spirituale.

Come parlare alle anime dei loro problemi quando l'uomo è dominato dal primo e indilazionabile dei suoi bisogni, quello della sussistenza materiale? E come recare messaggi di fede e di speran-

za se non avvalorati soprattutto da un alto esempio di carità e di rinuncia?

La Tiara era stata donata a Paolo VI dai milanesi: gli apparteneva, dunque. E il Papa ha donato ciò che era suo per dirci che da noi stessi comincia ogni vera opera di rinnovamento e di virtù. Non vale teorizzare, importa operare sulla propria persona. La Tiara dei milanesi gli era certamente e straordinariamente cara, quale ricordo e segno di affetto verso l'Arcivescovo degli Ambrosiani, felici e fieri di vedere sulla Cattedra di Pietro il successore di Sant'Ambrogio. E Paolo VI se ne priva a insegnarci che vale il dono di ciò cui siamo legati. E chiaro: il dono del Papa indica una via, apre un orizzonte. La Chiesa nei suoi Pastori come nei suoi fedeli può e deve spogliarsi di qualcosa che non è essenziale alla vita, alla dignità, alla missione, per operare al bene degli uomini, a sacrificio dei sofferenti.

L'atto di Paolo VI significa che ogni bene materiale della Chiesa deve essere per il servizio delle anime; ogni splendore deve subordinarsi alla carità. È questo che la Chiesa e il nostro Papa Francesco continuerà a fare.

**Virgilio Frascino**

6 luglio: Domenica XIV del tempo Ordinario  
**La grande scoperta**

Zc 9, 9-10; Sal 144; Rm 8, 9. 11-13; Mt 11, 25-30

Allo scienziato che scoprì il farmaco contro la poliomelite fu chiesto: «Qual è stata la più grande scoperta che hai fatto?». Egli rispose: «Gesù Cristo è il mio Signore». Questa scoperta viene fatta solo da chi accoglie con semplicità Gesù Cristo come Figlio dell'eterno Padre, che si è incarnato nel seno verginale di Maria di Nazareth, è nato a Betlemme, ha predicato il Vangelo, è morto ed è risorto per il perdono dei peccati e tornerà un giorno a giudicare i vivi e i morti.

Gesù Cristo è il cuore del Padre celeste. Egli ci ha manifestato l'amore tenero e misericordioso di Dio Padre. Infatti, a Filippo, Gesù disse: «Chi vede me vede il Padre, chi ascolta me ascolta il Padre».

Gesù, quindi, è la Verità: Dio è Amore! Gesù è la Via: senza Gesù non si conosce l'amore del Padre celeste. Nel cuore di Gesù c'è tutto l'amore di Dio. Ecco perché la volontà del Padre è che l'uomo conosca e ascolti Gesù. La voce del Padre, sul Monte della trasfigurazione, disse: «Questi è il mio Figlio diletto, ascoltatelo!».

In Gesù Cristo, con Lui e in Lui, l'uomo scopre che il Padre celeste è Dio, il

Dio fedele, «che mantiene la sua alleanza e benevolenza per mille generazioni con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti» (Dt 7, 9).

Accogliendo Gesù Cristo l'uomo comprende le parole che Egli disse e dice ai suoi discepoli di ieri e di oggi: «Tutto mi è stato dato dal Padre mio: nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare» (Mt 11, 27).

Credendo in e a Gesù Cristo, l'uomo si rivolge a Dio, fonte di ogni bene, con parole di benedizione. Tutto ciò che l'uomo è e ha, infatti, viene dall'amore di Dio; mentre si sente amato dal Padre celeste in Gesù Cristo. L'uomo comprende anche che, per i suoi peccati, non meriterebbe di essere amato così teneramente. L'amore di Dio è totalmente gratuito e si rivela agli umili, ai piccoli di questo mondo.

Vedendosi amato in Cristo, l'uomo comprende inoltre che è chiamato ad amare Dio e il prossimo. È quello che San Giovanni apostolo ci insegna: «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché

Dio è amore. In questo si manifesta l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui». (1 Gv 4, 7-10).

L'amore di Dio viene reso perfetto in noi attraverso l'effusione dello Spirito Santo, la terza persona della Santissima Trinità. E lo Spirito Santo, dono che il Padre fa a coloro che credono in e a Gesù Cristo, ci rende capaci di agire nell'amore, come figli obbedienti del Padre celeste.

Lo Spirito Santo testimonia nell'uomo che tutto quello che Gesù ha detto e insegnato è Verità. San Giovanni ce lo ricorda con le parole: «Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui (Dio) ed egli in noi: Egli ci ha fatto dono del suo Spirito» (1 Gv 4, 12).

Cos'è la Chiesa? È il popolo dei credenti in Gesù Cristo. È il popolo che, ripieno dello Spirito Santo, continua l'opera di Gesù Cristo attraverso i secoli, affinché il mondo creda che Dio è buono e grande nell'amore e che tutti possano rivolgersi a lui con la preghiera di Gesù: «Padre nostro che sei nei cieli...».

**Lorenzo Montecalvo sdv**

## RECENSIONI

### Alle sorgenti della fede

Esce oggi per i tipi della Libreria Editrice Vaticana il volume *Alle sorgenti della fede*, che riunisce tutti gli interventi pronunciati da Papa Francesco nel corso del suo pellegrinaggio in Terra Santa – che si è svolto dal 24 al 26 maggio scorsi, toccando Giordania, Palestina e Israele – nel cinquantesimo anniversario dell'incontro a Gerusalemme tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora. Diciassette interventi in totale, che vanno dal discorso pronunciato in occasione dell'incontro con le autorità del regno di Giordania ad Amman il 24 maggio, alla conferenza stampa durante il volo di ritorno in Italia la sera del 26 maggio.

Il volume contiene anche gli interventi del Papa e dei presidenti di Israele e dell'Autorità nazionale palestinese, Shimon Peres e Mahmoud Abbas, tenuti durante l'invocazione per la pace in Terra Santa, che si è svolta domenica 8 giugno nei Giardini Vaticani. I presidenti Peres e Abbas hanno risposto così all'invito presentato loro da Papa Francesco nel Regina Caeli del 25 maggio a Betlemme: «In questo luogo, dove è nato il Principe della pace, desidero rivolgere un invito a Lei, Signor Presidente Mahmoud Abbas, e al Signor Presidente Shimon Peres, ad elevare insieme con me un'intensa preghiera invocando da Dio il dono della pace. Offro la mia casa in Vaticano per ospitare questo incontro di preghiera. Costruire la pace è difficile ma vivere senza pace è un tormento. Tutti gli uomini e le donne di questa Terra e del mondo intero ci chiedono di portare davanti a Dio la loro ardente aspirazione alla pace».

### Madre contro figlia

La madre ha un ruolo chiave da svolgere nei confronti della propria figlia e la loro relazione è ambivalente. Infatti si alternano, nel loro rapporto, l'amore e l'odio e i risentimenti, alcune volte, sono repressi e non esplicitati come in un rapporto maturo. Nel libro è analizzata la relazione madre-figlia, i suoi paradossi, le sue potenzialità. Il vivere bene questo rapporto è una scommessa, una sfida che entrambi possono affrontare da vincitrici. L'autrice conduce in questo percorso che ha come obiettivo l'alleanza tra madre e figlia.

**Yvonne Poncet Bonissol**  
*Madre contro figlia*  
 Dalla rivalità all'alleanza  
 Edizioni Paoline – 2014  
 Pagine 176 – euro 13,50

## SANTI, BEATI E TESTIMONI

### Santa Maria Goretti

Vergine e martire – 6 luglio

Nacque a Corinaldo, presso Ancona, il 16 ottobre 1890, figlia dei contadini Luigi Goretti e Assunta Carlini, Maria era la seconda di sei figli. I Goretti si trasferirono presto nell'Agro Pontino. Nel 1900 suo padre morì, la madre dovette iniziare a lavorare e lasciò a Maria l'incarico di badare alla casa e ai suoi fratelli. A undici anni Maria fece la Prima Comunione e maturò il proposito di morire prima di commettere dei peccati. Alessandro Serenelli, un giovane di 18 anni, si innamorò di Maria. Il 5 luglio del 1902 la aggredì e tentò di violentarla. Alle sue resistenze la uccise accoltellandola. Maria morì dopo un'operazione, il giorno successivo, e prima di spirare perdonò Serenelli. L'assassino fu condannato a 30 anni di prigione. Si pentì e si convertì solo dopo aver sognato Maria che gli diceva avrebbe raggiunto il Paradiso. Quando fu scarcerato dopo 27 anni chiese perdono alla madre di Maria. Maria Goretti fu proclamata Santa nel 1950 da Pio XII.

### Beato Giulio

Monaco di Montevergine – 8 luglio

È da secoli chiamato così, semplicemente "Beato Giulio" e fra i tanti servi di Dio e venerabili che aspettano la glorificazione in terra, come quella che già godono in cielo, è uno dei più conosciuti e venerati. Infatti non vi è pellegrino che si rechi a Montevergine, che dopo la visita alla Madonna non sia passato a rendere omaggio a questo umile suo figlio, che riposa nella stessa chiesa.

Giulio nacque nel XVI secolo a Nardò, presso Lecce, da nobile famiglia, la quale secondo le consuetudini del casato, lo fece educare nelle lettere e nelle scienze con l'aggiunta della musica, a cui il giovanetto era particolarmente inclinato. Si raccolse nella preghiera e nella meditazione, per decidere la scelta della sua vita; illuminato dallo Spirito Santo, distribuì i suoi beni ai poveri, lasciò la casa paterna e la sua città e vestito con il saio del pellegrino, si avviò verso la Campania, per trovare un posto adatto per il suo desiderio di solitudine.

Dopo un certo tempo, lo trovò in una piccola valle con molti faggi detta "Chiaia" nel massiccio del Partenio in Irpinia e insieme ad un altro eremita di nome Giovanni, prese a condurre una vita di mortificazione, nella contemplazione delle cose celesti, dediti alla preghiera. La loro presenza e santità di vita, attirò molte persone, compreso i nobili Carafa, feudatari del luogo, i quali ammirati, fecero costruire per i due eremiti un eremo e una chiesa dedicata alla Vergine Incoronata. Ancora oggi quel luogo dove sorgeva la chiesetta di cui sono rimasti pochi ruderi, si chiama "L'Incoronata".

In seguito, per ritornare nel nascondimento e sconosciuto a tutti, lasciò l'eremo e andò a bussare all'abbazia di Montevergine, accolto con gioia dai monaci. Qui visse all'ombra della Madonna, prodigandosi con zelo instancabile per il decoro del Santuario e per il culto della Madre Celeste, soprattutto come organista. Compito che tenne per 24 anni, con maestria ed arte, al punto che molti fedeli accorrevano anche da Napoli, per sentirlo suonare durante le celebrazioni.

Per umiltà non volle essere ordinato sacerdote, non reputandosi degno e per umiltà, prima di morire, chiese ai suoi Superiori di essere seppellito sotto il pavimento della Cappella della Madonna, così da poter essere calpestato da ogni pellegrino, come il più grande peccatore.

Il suo desiderio fu esaudito quando morì l'8 luglio 1601; la sua grande umiltà, fu esaltata dal Signore con un grande prodigio, infatti 20 anni dopo, nel 1621 quando si volle rifare il pavimento della Cappella, il suo corpo fu trovato intatto, con la pelle fresca e gli arti ancora mobili.

## Rivoluzionando...CI

*Mitezza, umiltà, libertà interiore, pace: quanta abissale distanza c'è tra il mondo annunciato da Gesù e quello in cui viviamo.*

*Uno qualunque dei nostri giorni contraddice spudoratamente ogni singola parola di quel maestro di Nazaret, in cui diciamo di credere. E a questo livello, forse, saremmo portati a pensare che il problema sia suo e di quel regno annunciato e mai arrivato.*

*Ma da queste parti amiamo poco il volo a pelo d'acqua; ci piace invece l'ebbrezza della profondità e allora, entrando nelle sue parole sempre così strettamente unite a gesti concreti, scopriamo che quelle di cui parla non sono promesse, ma logiche di vita, stili da assumere, rivoluzioni da innescare nel proprio cuore, nella mentalità, nel modo di vivere e di rispondere.*

*La pace non verrà da sola, l'amore non sarà una risposta automatica alla violenza, l'arco della guerra lo spezzerà solo colui o colei che sceglierà quotidianamente di fare come lui, di vivere secondo le sue logiche: amando, con cuore trasparente, con mani libere che*

*nulla trattengono per sé, con sguardo puro capace di vibrare di gioia per il bene di altri.*

*In gioco c'è la nostra stessa fede, il nostro credere, l'essere suoi discepoli, il camminare sulle sue vie. Possiamo riempirci di parole, costruire, a puntino, magistrali giustificazioni, ma il nostro mondo e gli stili di vita, che abbiamo costruito e scelto, squarciano potentemente ogni velo e scoprono, denunciando, la nostra distanza da Dio.*

*Dio Padre ha scelto gli ignoranti, i senza diritti, gli usurpati nella loro dignità, gli invisibili... e noi? Auguriamoci reciprocamente il coraggio evangelico di rivoluzionarci nel cuore!*

### Una preghiera da condividere

Signore Gesù, sia su di me la legge dell'amore che la tua vita ha fatto brillare nel mondo. Sia su di me per indicare la via, orientare le scelte e insegnarmi a vivere, amando. Amen.

### Un sms da scrivere ai più giovani

Essere piccoli e semplici; avere sguardo trasparente e cuore libero, capace di spiccare il volo per vivere amando. Questo è credere in Gesù.

**Mariangela Tassielli, fsp**

Alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe e del Vice Presidente del Napoli, Edoardo De Laurentiis, con la partecipazione gioiosa di tantissimi genitori e ragazzi, si è conclusa

# Oltre duemila giovani al torneo

Una scuola calcio per duemila ragazzi tolti dalla strada, cinquanta campetti recuperati dalle parrocchie, uno sponsor d'eccezione: la Società Calcio Napoli.

Lo scorso mese di gennaio, il Cardinale Crescenzo Sepe e il presidente Aurelio De Laurentiis, nella splendida cornice della chiesa di Donnaregina Vecchia presentarono il "Progetto Tutoring - Diocesi di Napoli" un torneo di calcio giovanile realizzato dall'Arriap (una trasposizione grafica dall'espressione inglese "hurry up" - fai presto), presieduta da Pasquale Russiello.

Il progetto, d'intesa, con il vicariato per la Cultura della Diocesi di Napoli, di mons. Adolfo Russo e l'Ufficio per lo Sport diretto da don Rosario Accardo, ha lo scopo di proteggere i ragazzini che giocano per strada, che non possono permettersi una rata mensile per la scuola calcio e fornire loro un posto idoneo alla pratica sportiva ed un tutor qualificato che, oltre a seguirlo nello sport, verificherà anche il suo andamento scolastico e il rispetto della disciplina.

La Società Sportiva Calcio Napoli, nel progetto, ha avuto un ruolo importante per organizzazione e fondi investiti: a fine anno verrà disputata una partita allo stadio "San Paolo" ed i giovani delle squadre finaliste parteciperanno al progetto "Summer Camp SSC Napoli".

Alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe e del Vice Presidente del Napoli, Edoardo De Laurentiis, con la partecipazione gioiosa di tantissimi genitori, tra cui il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris e ragazzi, si è concluso allo Stadio Collana, il Torneo interparrocchiale di calcio a cin-



ISCRITTI AL PROGETTO	2300 ATLETI
PARROCCHIE PARTECIPANTI	67 PARROCCHIE
TUTOR/REFERENTI	70 RESPONSABILI
ACCOPAGNATORI/ALLENATORI	290 TECNICI
CORTILI PARROCCHIALI UTILI	65 SPAZI LIBERI
CAMPI PER LE GARE DEL TORNEO	20 CAMPI DA GIOCO
CAMPI ADOTTATI E RIPRISTINATI	3 CAMPI DA GIOCO
ORE DI ALLENAMENTO AL 28/06/14	70.000 ORE
VISITE MEDICHE SPORTIVE PRESSO L'ASL NA1	1550 VISITE
INDAGINI APPROFONDITE DI VISITE SPORTIVE	50 APPROFONDIMENTI
RISORSE UMANE/STAFF/ARBITRI DI GARE	75 RISORSE UMANE
SQUADRE DI CALCIO A 5 ISCRITTE	73 TEEM
SQUADRE DI CALCIO A 7 ISCRITTE	86 TEEM
SQUADRE TOTALI PARTECIPANTI	159 PARTECIPANTI
CAMPIONATI DI CALCIO A 5	16 COMPETIZIONI
CAMPIONATI DI CALCIO A 7	18 COMPETIZIONI
CAMPIONATI TOTALI ORGANIZZATI	34 COMPETIZIONI
FASI FINALI DI CALCIO A 5	4 TURNI ELIMINATORI
FASI FINALI DI CALCIO A 7	4 TURNI ELIMINATORI
FASI FINALI TOTALI ORGANIZZATE	8 TURNI ELIMINATORI
PARTITE DI CALCIO A 5	288 GARE A 5
PARTITE DI CALCIO A 7	341 GARE A 7
PARTITE TOTALI ORGANIZZATE	629 GARE TOTALI
SPETTATORI ALLE GARE	5.500 TIFOSI
STRETTE DI MANO	10.000 CONTATTI
ABBRACCI	5.000 CONDIVISIONI
GESTI DI FAIR PLAY	350 GESTI NOBILI
GOL SEGNATI	2.896 PALLE IN RETE
ESULTANZE	3.600 MOMENTI DI GIOIA
AUTOGOL	38 AUTORETI
PARATE EFFETTUATE	1.200 GOL SVENATATI
CARTELLINI GIALLI	233 AMMONIZIONI
CARTELLINI BLU	40 PROVVEDIMENTI
CARTELLINI ROSSI	28 ESPULSIONI
RIGORI CONCESSI	79 ASSEGNATI
RIGORI NEGATI	53 NON ASSEGNATI
SIMULAZIONI	64 SCENEGGIATE
PALLONI SMARRITI	32 ANDATI PERSI
LITRI DI DISSETANTI	5.670 LITRI DI BEVANDE
PORTE E PANCHINE ROTTE	15 DANNI CAUSATI
GRIDA DEGLI ALLENATORI	194 RICHIAMI AMPLIFICATI
PROTESTE ARBITRALI	570 VOLTE "Arbitroooo"

Le tre "strade educatrici" di Papa Francesco

## Educazione sport e lavoro

Educazione, sport e lavoro: sono le tre "strade educatrici" per i giovani e i ragazzi indicate da Papa Francesco a sportivi e dirigenti, e ai responsabili della politica.

Prendendo una parentesi a braccio nel discorso ai cinquantamila partecipanti al grande incontro promosso in piazza San Pietro dal Centro sportivo italiano nel settantesimo anniversario di fondazione, il Pontefice ha auspicato che «ci siano posti di lavoro all'inizio della vita giovanile».

Se ci sono «queste tre strade, io vi assicuro che non si saranno più falsi miti, niente droga, niente alcol». «Non dimenticate questo - ha insistito - educazione, sport e posti di lavoro».

«Ho sentito prima che mi avete nominato vostro capitano, e vi ringrazio», ha aggiunto riferendosi allo slogan dell'evento, richiamato nel saluto di Massimo Achini, presidente del Centro sportivo Italiano, "Il nostro capitano è Papa Francesco".

«Da capitano - ha ancora esortato il Santo Padre - vi sprono a non chiudervi in difesa, ma a venire in attacco, a giocare insieme la nostra partita, che è quella del Vangelo».

"Lo sport rimanga un gioco!", è stato il monito del Santo Padre che ha quindi invitato i ragazzi a «mettersi in gioco, nella vita come nello sport con coraggio ed entusiasmo per mettersi in gioco con gli altri e con Dio e non accontentarsi di queste vite tiepide mediocrementemente pareggiate, ed andare avanti cercando la vittoria sempre».

Ad allenatori e dirigenti l'invito ad essere accoglienti con tutti. Il Papa ha poi incoraggiato i ragazzi a comportarsi da veri atleti, a meritare ogni giorno la maglietta ricevuta.

Forti il "no" all'individualismo e la sottolineatura della bellezza del gioco di squadra, molto importante per la vita. "No a fare il gioco per se stesso", a mangiarsi "il pallone per se stesso", ha ammonito, utilizzando un detto della sua terra.

Un pensiero quindi ai tanti educatori, preti e suore partiti anche dallo sport, in particolare alla bella figura di padre Lorenzo Massa, fondatore della squadra del San Lorenzo de Almagro a Buenos Aires. Per il Papa «è bello quando in parrocchia c'è il gruppo sportivo, se non c'è manca qualcosa», ma, ha avvertito, «deve essere impostato bene, in modo coerente con la comunità cristiana, se no è meglio che non ci sia! Lo sport nella comunità può essere un ottimo strumento missionario».

Infine la raccomandazione che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù, e l'incoraggiamento a portare avanti l'impegno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: «insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia».

A conclusione, ancora l'insistenza sul trinomio "scuola, sport e posti di lavoro" e il monito: "Cercare sempre questo".

Vice Presidente del Napoli, Edoardo De Laurentiis,  
allo Stadio Collana, la competizione interparrocchiale di calcio a cinque

# Torneo promosso dalla Diocesi



que, con la partecipazione di 73 squadre, e calcio a 7, con la partecipazione di 86 squadre, per ragazzi di 5, 7, 10 e 12 anni.

Gli atleti che, in rappresentanza di oltre sessanta parrocchie, si sono impegnati nel torneo sono circa 2300, giocando su 65 spazi dei cortili parrocchiali, su venti campi da gioco e ancora su tre campi adottati e ripristinati.

In totale sono state disputate 629 gare: 2896 gol, comprese 38 autoreticoli; 28 espulsioni; 79 rigori; 233 ammonizioni. La finalissima si giocherà prevedibilmente a settembre, allo Stadio San Paolo, come anteprima ad una competizione della squadra del Napoli. Nel dare inizio alle premiazioni il Cardinale Sepe ha richiamato il valore formativo, sul piano umano e agonistico, della manifestazione sportiva, finalizzata anche a far emergere talenti che potrebbero trovare impegno nella primavera del Napoli.

«Il primo, grande premio – ha rimarcato l'Arcivescovo, tra gli applausi prolungati e commossi dei numerosi presenti – lo vogliamo idealmente assegnare a un carissimo ragazzo che non è presente tra noi, a **Ciro Esposito**, che ha amato il calcio e che purtroppo è rimasto vittima di una violenza assurda, inspiegabile, ingiusta e disumana, che ha stroncato la gioia di vivere di un giovane, innamorato dello sport, del calcio e della squadra della propria città».

Nel corso della mattinata dedicata allo sport, sono stati anche premiati gli autori delle foto vincitrici del Concorso fotografico incentrato sul valore e sul significato della maternità, indetto e organizzato dalla Commissione Diocesana Donne, presieduta da Maria Antonietta Giusti.

L'incoraggiamento di mons. Nunzio Galantino

## Testimoniare Gesù e averlo per amico

La Chiesa italiana come «grembo fecondo di un impegno sportivo capace di coniugare la voglia di misurarsi e gareggiare con la fatica di farlo nel rispetto di sé e degli altri»: è l'immagine e l'auspicio di monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, nell'omelia della Messa celebrata a Roma per l'Incontro delle società sportive con Papa Francesco, promosso dal Centro sportivo italiano in occasione del suo settantesimo anniversario di fondazione, in collaborazione con l'Ufficio nazionale Cei per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport.

Mons. Galantino ha sottolineato l'importanza di «testimoniare Gesù e dire, con la vita, che averlo per amico è straordinariamente bello e che, averlo come nostro allenatore, fa di noi degli uomini e delle donne vincenti!».

Dopo aver richiamato la figura di San Paolo, «campione di quelli che ognuno vorrebbe avere in squadra», il segretario Cei ha fatto notare: «In un mondo come il nostro, che consuma tutto e subito, settanta anni sono davvero tanti», segno di «un'esperienza che vive e dà vita».

Rievocando la propria esperienza giovanile di atleta Csi, ha quindi avvertito che non basta aggregare: chi convoca «deve chiedersi perché lo fa mentre la logica della reciprocità deve fare la differenza tra lo sport proposto dal Csi e lo sport praticato a prescindere!».

Inoltre, il monito di mons. Galantino, la «sacrosanta» voglia di vincere non deve mai allearsi con «l'imbroglio, la sopraffazione e l'emarginazione di chi è meno dotato. Non credo che lo sport da solo, soprattutto lo sport praticato a qualsiasi costo, sia di per sé una prassi educativa».

«E questo – ha precisato – lo ha capito bene e presto la Chiesa italiana, che da sempre è stata e a mio parere dovrebbe in maniera più consapevole tornare ad essere, grembo fecondo di un impegno sportivo capace di coniugare la voglia di misurarsi e gareggiare con la fatica di farlo nel rispetto di sé e degli altri».

Educarsi al rispetto di sé e degli altri «è una forma di ascesi; una vera e propria pratica spirituale, che oggi scarseggia». Di qui, l'appello alla «responsabilità per rendere più bello e vivibile il nostro mondo, facendo fare esperienza ed esercizio di questo tipo di ascesi e spiritualità, fatta di rispetto di sé e degli altri».

Rispetto, quindi, non solo o non tanto di chi sa già difendersi ed imporsi da solo. Troppo facile e, soprattutto, inutile in un mondo, come il nostro, incapace di mettere in corsa e di far scendere in campo tutti, a cominciare dagli ultimi.

«Rifiutate di contribuire a ingrossare le fila di coloro che stanno solo e sempre dalla parte dei presunti vincenti della vita», è stata l'esortazione conclusiva al Centro sportivo italiano: «Fatevi raccoglitori e promotori di quelli che altri considerano scarto».

### PROGRAMMA DELLE FINALI

29/06/2014

Under 10 - Calcio a 5 Finale 1° e 2° Posto					
Gara	Squadra A	Squadra B	Data	Ora	Campo di Gara
Finale 1°e 2° - Calcio a 5 Under 10 - Gara 8	S. M. della degli Angeli "Rossa"	S. M. della Libera Vomero	Domenica 29/06/14	9.30	Stadio A. COLLANA Vomero
Under 10 - Calcio a 7 Finale 1° e 2° Posto					
Gara	Squadra A	Squadra B	Data	Ora	Campo di Gara
Finale 1°e 2° - Calcio a 7 Under 10 - Gara 8	Oratorio Karol "Bianco"	Beato Ludovico Arzano	Domenica 29/06/14	09.30	Stadio A. COLLANA Vomero
Allievi - Calcio a 5 Finale 1° e 2° Posto					
Gara	Squadra	Squadra	Data	Ora	Campo di Gara
Finale 1°e 2° - Calcio a 5 Allievi - Gara 8	S. M. dell'Arco "Papa Francesco"	S.M. del Pilar Ercolano	Domenica 29/06/14	9.30	Stadio A. COLLANA Vomero
Under 12 - Calcio a 5 Finale 1° e 2° Posto					
Gara	Squadra	Squadra	Data	Ora	Campo di Gara
Finale 1°e 2° - Calcio a 5 Under 12 - Gara 8	S.M. del Pilar Ercolano	S. M. della Libera Portici	Domenica 29/06/14	10.30	Stadio A. COLLANA Vomero
Under 12 - Calcio a 7 Finale 1° e 2° Posto					
Gara	Squadra	Squadra	Data	Ora	Campo di Gara
Finale 1°e 2° - Calcio a 7 Under 12 - Gara 16	Vincente Gara "13"	Vincente Gara "14"	Domenica 29/06/14	10.30	Stadio A. COLLANA Vomero
Ragazzi - Calcio a 5 Finale 1° e 2° Posto					
Gara	Squadra A	Squadra B	Data	Ora	Campo di Gara
Finale 1°e 2° - Calcio a 5 Ragazzi - Gara 16	Oratorio GP2 Capodimonte	Don Peppino Diana Casoria	Domenica 29/06/14	12.00	Stadio A. COLLANA Vomero
Ragazzi - Calcio a 7 Finale 1° e 2° Posto					
Gara	Squadra	Squadra	Data	Ora	Campo di Gara
Finale 1°e 2° - Calcio a 7 Ragazzi - Gara 16	San Lorenzo Maggiore Napoli Centro Antico	Oratorio Redentore Ercolano	Domenica 29/06/14	12.00	Stadio A. COLLANA Vomero
Allievi - Calcio a 7 Finale 1° e 2° Posto					
Gara	Squadra A	Squadra B	Data	Ora	Campo di Gara
Finale 1°e 2° - Calcio a 7 Allievi - Gara 16	Salesiani Don Bosco Napoli-Doganella	Don Peppino Diana Casoria	SETTEMBRE 2014	?? ??	STADIO SAN PAOLO Fuorigrotta

Papa Francesco  
nella solennità  
dei Santi Pietro e Paolo

## Liberi da ogni paura

«Il Signore ci libera da ogni paura e da ogni catena, affinché possiamo essere veramente liberi». Lo ha detto Papa Francesco nella Messa nella basilica vaticana, in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo, durante la quale ha imposto il pallio a 24 nuovi arcivescovi metropolitani. «Noi - mi domando -, cari fratelli vescovi, abbiamo paura? Di che cosa abbiamo paura? E se ne abbiamo, quali rifugi cerchiamo, nella nostra vita pastorale, per essere al sicuro?». Per il Santo Padre, «la testimonianza dell'apostolo Pietro ci ricorda che il nostro vero rifugio è la fiducia in Dio: essa allontana ogni paura e ci rende liberi da ogni schiavitù e da ogni tentazione mondana». «Pietro - ha affermato il Papa - presente ancora bruciare dentro di sé la ferita di quella delusione data al suo Signore nella notte del tradimento». Così «Pietro non si affida a se stesso e alle proprie forze, ma a Gesù e alla sua misericordia: "Signore tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". E qui sparisce la paura, l'insicurezza, la pusillanimità». Pietro, ha sottolineato il Papa, «ha sperimentato che la fedeltà di Dio è più grande delle nostre infedeltà e più forte dei nostri rinnegamenti. Si rende conto che la fedeltà del Signore allontana le nostre paure e supera ogni umana immaginazione». Di più: «La fedeltà che Dio incessantemente conferma a noi Pastori, al di là dei nostri meriti, è la fonte della nostra fiducia e della nostra pace. La fedeltà del Signore nei nostri confronti tiene sempre acceso in noi il desiderio di servirlo e di servire i fratelli nella carità». Pietro «non deve cedere alla tentazione della curiosità, dell'invidia», ma seguire unicamente il Signore nonostante le difficoltà, nella predicazione del Vangelo, nella testimonianza di una vita corrispondente al dono di grazia del battesimo e dell'ordinazione, nel parlare di Gesù a coloro con i quali si vive, giorno dopo giorno, nella fatica del lavoro, del dialogo e dell'amicizia, nell'annuncio del Vangelo a tutti, specialmente agli ultimi, perché a nessuno manchi la Parola di vita, che libera da ogni paura e dona la fiducia nella fedeltà di Dio.

A Cappella Cangiani, dal 24 al 28 giugno la terza edizione della Settimana del Settore Sociale Europeo della Compagnia di Gesù

## Volontariato e bene comune

(dvdI) La terza edizione della Settimana Sociale Europea si è svolta a Napoli dal 24 al 28 giugno 2014 ed è stata dedicata al ruolo che il volontariato può svolgere per favorire una cittadinanza attiva. Si tratta di un incontro di gesuiti e collaboratori impegnati nell'apostolato sociale ignaziano. Le precedenti settimane si sono tenute a Piestany (2007) e Bruxelles (2010). Il tema è stato l'occasione per mettere a disposizione più opportunità: favorire un incontro cordiale e profondo tra le tante realtà ignaziane e gesuitiche che in Europa si occupano di sociale; riflettere, condividere e celebrare l'impegno nel sociale come espressione della nostra fede; confrontarsi sullo scenario sociale così come approfondito dai responsabili europei del settore. I lavori sono stati intervallati da una visita guidata alle principali realtà sociali operanti a Napoli (chiesa del Gesù Nuovo; Scampia; San Giovanni a Teduccio).

L'Europa costituisce una dimensione e un'opportunità importante anche e soprattutto per il settore sociale. «Le decisioni prese a livello europeo hanno sempre di più una ricaduta sulle persone che accompagniamo, sui loro diritti e sulle nostre società (sui modelli di welfare) e in ultima istanza anche sulle nostre realtà. Senza trascurare la dimensione economica legata all'Europa e all'accesso ai suoi fondi», si legge in una nota degli organizzatori. E anche la Compagnia di Gesù si sta sempre più orientando sulla necessità di essere più incisiva a livello europeo sui temi della giustizia, riconoscendo l'Europa come una delle priorità a cui guardare come rete.

La Social Week è un appuntamento importante che ogni 4 anni circa riunisce tutte le realtà del settore sociale europeo legate ai Gesuiti. Il tema di quest'anno è stato particolarmente importante perché incentrato sulla figura del volontario. «Il volontariato, vissuto come relazione con il povero - si legge sempre nella nota -, diviene motore di cambiamento non solo a livello personale, ma anche in ter-



mini di impostazione e sviluppo di una società».

Il volontariato rappresenta un modo per promuovere un cambiamento sostanziale della nostra società. Attraverso una gamma straordinariamente ampia di attività, il volontario produce un impatto significativo sulla vita delle persone che incontra e viceversa è stimolato al cambiamento. La relazione personale diviene motore di cambiamento della società, di una maggiore consapevolezza delle dinamiche sociali e di promozione di campagne a supporto del lavoro che le diverse realtà svolgono.

Le motivazioni alla base del volontariato sono diverse. Nel caso dei gesuiti, è ricalcato nella nota, «l'impegno sociale è guidato da una fede che promuove la giustizia. L'esperienza di Gesù non si limita a produrre effetti nella sola

vita interiore, ma ci aiuta a vedere il mondo e le persone in modo differente.

Una nuova consapevolezza e un nuovo sguardo sulla realtà e specialmente il contatto diretto con i poveri ci porta non solo a realizzare qualcosa di concreto e utile (in risposta a bisogni), ma ci fa sorgere domande sulle cause profonde delle situazioni di ingiustizia che incontriamo.

Nel momento in cui cerchiamo di comprendere i meccanismi sociali che portano le persone, che nel tempo sono diventati nostri amici, in condizioni di ingiustizia, è in questo momento che il nostro volontariato si trasforma in una scuola di cittadinanza». La promozione di una cittadinanza attiva diventa, dunque, un progetto a lungo termine che muove dalla "simpatia" verso un impegno e da ciò che si impara nell'azione.

Gita al mare per 16 ospiti dell'Ospedale psichiatrico di Secondigliano, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio

## Momenti indimenticabili

Una giornata davvero indimenticabile quella che hanno vissuto 16 internati dell'Opg di Napoli in gita a Sorrento con la Comunità di Sant'Egidio.

Una iniziativa realizzata in collaborazione con Salvatore Tuccillo, giornalista enogastronomico di Metropolis, giunta alla 5ª edizione. Un altro appuntamento con il mondo delle carceri, in questa estate di discussioni e proposte legislative che Sant'Egidio, da anni è presente negli Istituti penitenziari della Campania con visite settimanali, feste, e iniziative sociali distribuzione di vestiti, ha voluto realizzare per regalare una giornata di libertà a chi vive in quelli che sono i retaggi dei manicomi criminali.

Accompagnati da un gruppo di volontari della Comunità, con educatori, operatori dell'Asl NA1, che ha messo a disposizione 3 pulmini, gli amici dell'Opg hanno fatto la prima tappa nella splendida Baia di Puolo, dove alcuni di loro sono scesi in spiaggia tra le famiglie e i primi bagnanti e hanno potuto fare un bellissimo bagno mentre gli altri hanno preferito sedersi ai tavolini di un bar, passeggiare nel borgo dei pescatori e prendersi un bel caffè. C'è chi non ha resistito alla tentazione e ha voluto subito mangiarsi una bella pizza margherita. Franco sogna di tornare in questa bella spiaggia con la famiglia, Attilio guarda il panorama in silenzio, con sguardo intenso.

La singolare comitiva si è poi spostata nel ristorante "da Filippo" a Sorrento dove è stata accolta dalla cortesia di Enzo Maresca e di tutto il personale, e dove sotto un bellissimo pergolato di limoni ha potuto gustare un pranzo davvero eccezionale: antipasto di terra con fior di latte e prosciutto crudo, gamberetti di Crapolla sale e pepe, insalata di calamari con patate lesse, fritto di calamaretti e pesce bandiera. Quindi trofie vongole e zucchine e per secondo trancio di tonno al graten su foglia di limone con purea di patate e un assaggio di baccalà fritto. Per finire una bella torta fatta dallo chef. Nel frattempo si sono uniti alla tavola il vescovo di Sorrento mons. Franco Alfano, il magistrato di sorveglianza la dott.ssa Margherita Di Giglio e il direttore sanitario della struttura, il dott. Michele Pennino.

Un clima di festa scandito da applausi, risate e da serene chiacchierate, una gita che gli internati dell'Opg non dimenticheranno facilmente.

"Non mi sembra vero!" ha esclamato Ciro, uno degli ospiti, mentre Giuseppe non faceva il bagno a mare da oltre 10 anni. Una giornata ver-



so la normalità nell'attesa della chiusura definitiva degli Opg che nonostante la loro chiusura sia stata sancita dal DPCM del 2008, di proroga in proroga sono ancora aperti e non ancora si riesce ad intravedere la parola fine. Basti pensare che nell'Opg di Napoli ci sono circa 100 internati, un numero che si mantiene costante negli anni e che non lascia ben sperare per l'ulteriore chiusura stabilita per il marzo 2015. Se continuano ad arrivare persone in misure di sicurezza provvisoria o in osservazione psichiatrica dalle carceri difficilmente si arriverà a rispettare questa data.

C'è bisogno che la rete territoriale accompagni il reinserimento nella società degli internati. Questo significa che i servizi sociali e i dipartimenti di salute mentale debbano prendere in carico queste persone disagiate, e che le comunità di accoglienza non debbano essere dei parcheggi ma dei luoghi di vero reinserimento sociale.

Quella di Sorrento non è stata solo una bellissima gita, ma anche un evento che guarda al futuro. L'assenza della polizia penitenziaria, infatti, ha delineato quello che sarà il futuro percorso per riabilitare gli internati, con interventi di inclusione e non di esclusione, di carattere umano, medico, sociale, terapeutico. Segno che la Riforma con il superamento degli Opg è possibile, e che si può aprire una pagina nuova per queste persone segnate pesantemente dalla vita.

In quindicimila  
a Scampia  
per dare l'ultimo saluto  
al tifoso del Napoli

## Il momento della preghiera

Il sole picchia duro su piazza Giovanni Paolo II, nel cuore di Scampia, quando, poco dopo le 15.40 del 27 giugno, la bara di **Ciro Esposito**, ricoperta da sciarpe di diverse squadre e portata in spalle dagli amici tifosi, arriva sotto al tendone allestito a pochi metri dal Centro Mammut, proveniente dall'auditorium dove era stata allestita la camera ardente. Sono oltre 15mila le persone che, sfidando la temperatura bollente hanno voluto dare l'ultimo saluto al ragazzo dell'autolavaggio di via Ghisleri. Tantissimi i tifosi che sono arrivati anche da altre regioni.

Lungo il muro che divide la piazza dalla villa comunale ci sono gli striscioni che ricordano la sua passione per il calcio e lo descrivono come un grande lavoratore. È una folla oceanica che preme verso la pedana sistemata sotto al gazebo montato dal Comune. I volontari della protezione civile e gli organizzatori delle esequie invitano la gente ad indietreggiare, per lasciare spazio ai familiari.

«Ora – dice la mamma Antonella Leardi dal microfono – è il momento della preghiera e del raccoglimento, qualsiasi fede sia la vostra. Che il suo sacrificio non sia vano e possa portare pace, gioia e amore». La donna ha ringraziato tutte le persone che sono andate a trovarli nei 50 giorni trascorsi da **Ciro Esposito** al Gemelli di Roma e, rivolgendosi ai tanti ultras presenti in piazza, ha aggiunto: «Grazie ragazzi a tutti e mantenete alta la bandiera dello sport, dei valori e di **Ciro Esposito**».

A portarle le condoglianze delle istituzioni, il sottosegretario alla Difesa, **Gioacchino Alfano**, il sindaco **Luigi de Magistris**, il presidente della VIII Municipalità **Angelo Pisani**. Per il Calcio Napoli presenti il presidente **Aurelio De Laurentiis** e il giocatore **Lorenzo Insigne**, per il Coni il numero uno **Giovanni Malagò**.

Il rito evangelico, voluto dalla famiglia di **Ciro**, si apre con dei canti. Poi il pastore **Alfredo Ciabatti** invita i ragazzi a ripudiare i «sentimenti di odio e di vendetta». «Allo stadio - afferma - portate bandiere e fischiotti, non spranghe, coltelli e pistole. Momenti come questo non si devono ripetere in nessuna città italiana. Non deve accadere mai più che la vita di un giovane venga stroncata brutalmente».

Anche il mondo dello spettacolo ha voluto partecipare al lutto della famiglia **Esposito**. A chiudere la cerimonia, infatti, è stato **Nino D'Angelo** che ha intonato la sua nota canzone «I ragazzi della curva B», l'inno storico del Calcio Napoli, seguito da molti dei presenti. Al termine del rito funebre, in presenza dei familiari e degli amici, il corpo di **Ciro** è stato tumulato nel cimitero di **Secondigliano**. Il Comune ha donato una tomba alla famiglia.



Messaggio dell'Arcivescovo in ricordo di **Ciro Esposito**

## Mai più violenza, mai più lacrime

✽ **Crescenzo Card. Sepe** ✽



Quando muore un giovane di 30 anni, muore sempre una parte della città, perché viene a mancare un tratto della sua giovinezza. E quando una vita, come quella di **Ciro Esposito**, è recisa dalla violenza ciò che resta è un dolore cupo che sembra sbarrare le porte a ogni tipo di speranza.

Napoli porta ancora una volta il segno di una tragedia. Per antica e amara consuetudine a noi come comunità cittadina, tocca sempre imparare dalle tragedie: ne abbiamo viste tante, è piena la nostra storia.

Ma poi viene il momento in cui anche a Napoli è chiesto non solo di imparare ma anche di insegnare dalle tragedie. E oggi il sacrificio di un giovane di Scampia, di **Ciro Esposito**, 30 anni, un lavoro onesto con la sua passione per la squadra della sua città, ci dice che questo momento è arrivato.

Infatti **Ciro** può continuare a vivere solo aiutandoci a rendere forte, autentico e senza appello il ripudio di ciò che lo ha condotto alla morte: la violenza. Non solo quella sportiva, ma quella che si nutre dell'odio verso l'altro, della contrapposizione spinta oltre il limite dell'umano.

Le lacrime che tutti insieme, familiari, parenti, amici e semplici cittadini mossi dalla pietà per una giovane vita falciata alla radice, versiamo in questo momento di dolore reclamano anche il diritto e la dignità di non finire sprecate in un terreno arido, capace solo di renderle vane.

La nostra sofferenza, allo stesso modo della lunga agonia di **Ciro**, non può e non deve restare senza frutto. Nelle nostre lacrime e nel sacrificio di **Ciro** deve annegare, fino a soffocare senza mai più ritornare a galla, il mostro di una violenza costruita su rapporti avvelenati e, a volte, crudelmente manipolati.

Com'è possibile, viene da chiedersi, che il confine tra una sana competizione sportiva e lo scontro spesso cruento e feroce – portato non solo negli stadi o nelle sue vicinanze, ma esteso anche a molte

piazze – sia diventato così sottile? Quali sporchi o inconfessabili interessi, quali folli ideologie, quali insane passioni si affollano come traditori alle spalle dei più indifesi?

C'è di fronte a noi, oggi, il dolore: forte, forse implacabile, soprattutto per i genitori, ma con minore intensità è necessario fare largo, proprio in questo momento, a un senso di responsabilità, che non è resa, ma al contrario la risposta più forte e più giusta che il sacrificio di **Ciro** merita e che Napoli è chiamata ad esercitare non solo per se stessa.

Ecco: è arrivato, ed è proprio questo, il momento in cui alla tragedia ritornata a bussare impietosa alle nostre porte occorre rispondere con un atto di coraggio estremo; con una testimonianza che valga come insegnamento per tutti: mai più violenza, mai più lacrime, come quelle che accompagnano oggi il sacrificio di **Ciro**. Lui stesso, attraverso l'atteggiamento responsabile e composto dei suoi familiari, che per primi hanno bandito la parola vendetta, ci ha indicato la strada.

Ma da Napoli e dal sacrificio di un suo giovane, non può partire solo un appello parziale rivolto a una parte o all'altra delle cosiddette tifoserie. Pur nella tragedia le testimonianze di Napoli hanno sempre, alle spalle, il respiro della sua grande storia.

Questo nome così napoletano – **Ciro Esposito** – ha in sé l'identità forte per porsi a simbolo di un messaggio del tutto alternativo alla tragedia di cui è rimasto vittima. Il messaggio di un totale e irrevocabile ripudio della violenza e dell'inizio di una pacificazione che parte proprio dal sacrificio di **Ciro** e dal nostro dolore. Abbiamo necessità di dare un senso all'uno e all'altro. Non possiamo accontentarci di aver dato in qualche modo il nostro tributo a un giovane caduto vittima della violenza. Non era certamente questo ciò che lui cercava. Nel suo nome abbiamo oggi il dovere di percorrere la strada della pacificazione.

✽ **Arcivescovo Metropolita di Napoli**



## Apertura tra un anno per l'Ospedale del Mare

Il 29 agosto 2015: è questa la data fissata per la fine dei lavori all'Ospedale del Mare di Napoli, il complesso progettato nel 2004 per accorpate **Loreto Mare**, **Incurabili**, **Ascalesi** e **San Gennaro**. La visita, lo scorso 30 giugno, alla quale hanno partecipato il presidente della Regione **Stefano Caldoro**, il sindaco **Luigi de Magistris**, il commissario ad acta dell'Ospedale **Ciro Verdoliva** e il direttore generale dell'Asl Napoli **1 Ernesto Esposito**, è servita per fare il punto sull'avanzamento dei lavori.

Un appalto per il quale sono stati liquidati finora 14 milioni di euro, e che coinvolge in media 350 operai al giorno.

Inizialmente le imprese vincitrici dell'appalto si erano impegnate a consegnare l'opera entro il 2008-2009, ma ritardi, inchieste, e rimodulazione della Zona Rossa del Vesuvio hanno notevolmente allungato i tempi. **Stefano Caldoro** parla di «miracolo». «Senza il contributo della Regione sarebbe un'altra opera incompiuta. Quando siamo arrivati era tutto fermo, e non c'era la copertura economica, abbiamo investito 200 milioni ed entro l'anno sarà aperta la parte ambulatoriale». Inizialmente il costo dell'opera era stimato in 210 milioni, mentre ora l'importo finale è salito fino a 286. Se si considerano anche i contenziosi, si arriva a superare i 365 milioni.

Il sindaco **Luigi de Magistris** ha sottolineato che l'opera «cambia il volto della sanità nell'area metropolitana», e rappresenta anche «un grande intervento di riqualificazione urbana». Per il primo cittadino però bisogna stare attenti a non «depauperare l'offerta sanitaria nel centro della città, evitando doppiopioni, ma dando un futuro certo ai quattro presidi cittadini».

**De Magistris** è intervenuto anche a proposito del pericolo Vesuvio: «I progressi fatti negli anni ci permettono di realizzare opere pubbliche anche in queste aree». Gli fa eco l'assessore regionale alla Protezione civile e ai Lavori pubblici, **Edoardo Cosenza**: «327 isolatori in neoprene permettono alla struttura di resistere alle scosse di qualsiasi tipo, e si è pensato anche a proteggere l'edificio dai carichi da cenere».

Circa novecento visite in 27 tappe: sabato 28 giugno il camper Prosud ha concluso il suo primo anno a Napoli, a piazza Vanvitelli

## Prevenzione urologica

Circa 900 visite in sole 27 tappe. Questo, in sintesi, il bilancio del primo anno di attività del Camper Prosud, l'Unità Urologica Mobile della Fondazione omonima presieduta dal professor Mirone, "messa su strada" nel mese di maggio 2013. In soli 13 mesi, infatti, il Camper, che ogni settimana si ferma nelle principali piazze per visitare gratis il pubblico maschile, ha avuto un tale successo che è stato sempre più richiesto da Comuni, Enti e Istituzioni, e ha preso parte anche a vari Villaggi della Salute. E sabato 28 giugno ha concluso il suo "primo anno di vita" con una tappa finale a Napoli a piazza Vanvitelli, per poi ripartire a settembre. Grande è la soddisfazione del prof. Mirone, presidente di Prosud: «Insieme a tutti i membri del Consiglio direttivo della Fondazione Prosud voglio esprimere la mia grande soddisfazione per il successo del primo anno di attività dell'unità mobile. Abbiamo fortemente voluto e creduto in questo progetto di prevenzione e i numeri raggiunti ci danno ragione. Grazie all'impegno di tutti i nostri giovani medici volontari siamo riusciti a garantire un servizio di livello e l'impegno per il futuro e quello di mantenere viva questa iniziativa e far crescere ancora di più il giro di attività. La prevenzione salva la vita!». Come sempre, gli specialisti urologi della Fondazione sono a disposizione del pubblico dalle 10.00 alle 18.00. Per avere ulteriori informazioni non solo sul calendario delle visite, ma anche su come prenotare una tappa del Camper, basterà andare sul sito [www.fondazioneprosud.it](http://www.fondazioneprosud.it).

## Lunedì 30 giugno la consegna Progetto "Virgilio 4"

**Borse di studio, gite scolastiche e servizio scuolabus per i ragazzi della scuola delle vele**

Lunedì 30 giugno, presso l'Istituto Comprensivo Statale "Virgilio 4" in via Labriola, a Scampia - Napoli, si è tenuta la cerimonia di consegna delle borse di studio del progetto "Virgilio 4 - 2014" che la Fondazione "Il meglio di te - onlus" attribuisce, da 5 anni, agli studenti della scuola delle vele che si siano contraddistinti per merito, condotta e frequenza nel corso dell'anno scolastico appena trascorso.

La Fondazione "Il meglio di te", dal 2009, contribuisce all'acquisto dei libri per le scuole superiori, al fine di consentire all'alunno il proseguimento degli studi. La Onlus inoltre interviene presso l'Istituto per fornire a quanti più bambini e ragazzi sia possibile, l'aiuto economico necessario alla frequenza scolastica e all'approfondimento didattico, integrandosi alle istituzioni nell'opera di supporto alla scuola.

Obiettivo della Fondazione è seguire con continuità i ragazzi dal primo al terzo anno delle scuole medie e garantire, poi, la possibilità di proseguire il percorso di studia quanti si dimostrino volenterosi, ma economicamente altrimenti impossibilitati a farlo.

Oltre a premiare gli studenti indigenti, comunque meritevoli per profitto e comportamento, la Fondazione è riuscita nei primi 5 anni di progetto a realizzare importanti traguardi: ha organizzato con continuità, in collaborazione con Rori Troise e, gite di istruzione scolastica, pre-



cedute da specifiche lezioni in classe, indispensabili per completare l'offerta formativa dei giovani alunni, in particolare nelle materie di Storia e Storia dell'arte.

Il finanziamento annuale, dal 2009 ad oggi, ha inoltre permesso l'acquisto di materiale didattico, di attrezzature audio, di attrezzature per la biblioteca e, soprattutto, la predisposizione di un servizio di scuolabus per gli alunni che altrimenti

difficilmente avrebbero potuto raggiungere la sede scolastica.

Ad illustrare i risultati di questo progetto, in termini di maggiore frequenza e riduzione dell'abbandono scolastico è stato il dirigente dell'Istituto - Paolo Battimiello che, insieme a Fulvia Russo - presidente della Fondazione Il meglio di te - ha consegnato le borse di studio e i premi predisposti per i giovani.

## Eccellenze campane e Caritas: al via "Incontro tra valori"

**A luglio il polo agroalimentare protagonista di quattro serate d'eccezione all'insegna della solidarietà**

Quattro serate dedicate alla solidarietà. A luglio Eccellenze Campane sostiene la Caritas - Diocesi di Nola partecipando agli appuntamenti finalizzati a raccogliere fondi per il sostentamento del servizio dormitorio.

È "Incontro tra valori - Solidarietà&Enogastronomia", manifestazione che unisce eccellenze agroalimentari e beneficenza.

Quattro le serate tematiche promosse presso il Centro Elim di Somma Vesuviana (via Trentola, 11 - Rione Trieste), dedicate di volta in volta a una delle tipiche specialità della Terra del Buono: dalla frittura alla "celebre" pizza napoletana.

«Eccellenze Campane - spiega Paolo Scudieri, patron della struttura - vuole essere al fianco della Caritas, protagonista della nostra realtà territoriale e culturale.

È importante contribuire a progetti importanti e dare una mano a chi è in difficoltà, da parte nostra è un onore affiancare il lavoro dei tanti volontari e siamo certi che l'iniziativa sarà un vero e proprio successo».

«A marzo scorso il dormitorio ha aperto le sue porte. Ventiquattro posti letto e una stanza per famiglie. Ci troviamo però quotidianamente ad accogliere richieste di famiglie che rimangono senza casa.

Questa iniziativa Incontro tra Valori ha come finalità la raccolta fondi per predisporre il nostro dormitorio all'accoglienza di più nuclei familiari.

Ringrazio l'Ing. Scudieri per aver raccolto il nostro appello e aver pensato di offrire al nostro territorio serate di incontro con le Eccellenze Campane», ha dichiarato il direttore della Caritas, don Arcangelo Iovino. Ecco il programma dei prossimi appuntamenti.

### 2 luglio 2014

Serata della frittura napoletana preparata dal Maestro Tubelli e degustazione Birra Artigianale Maneba



### 16 luglio 2014

Serata della pasta trafilata a bronzo con pomodorino del piennolo a cura del Ristorantino dell'Avvocato e degustazione vini della Casa Vinosia

### 23 luglio 2014

Serata del Panuozzo di Gragnano a cura dell'Antica Panuozzeria di Eugenio e Luca Manzi e degustazione vini della Casa Vinosia

### 30 luglio 2014

Serata della Pizza Napoletana a cura del Maestro Vuolo e degustazione Birra Artigianale Maneba

# Rispettare, difendere e tutelare la vita

✽ Crescenzo Card. Sepe\*

Illustre e caro Presidente Coppola, ho letto con molto interesse la sua lettera e debbo esprimerle il compiacimento mio e della Chiesa di Napoli per l'importanza dell'iniziativa volta a combattere imprudenze e temerarietà di automobilisti senza senno e senza scrupoli, riproponendo con forza il tema della sicurezza stradale, che costituisce ineludibilmente un diritto e un dovere per tutti.

Credo, del resto, che, nella libera fruizione della strada, come strumento di collegamento tra luoghi e di interazione fra persone, tutti siamo tenuti a farne un uso corretto e saggio, avendo ben presente che al centro del nostro agire, quali pedoni o automobilisti o motociclisti o trasportatori, c'è la vita e con essa l'integrità fisica, nostra e degli altri.

Si tratta di un valore sacro, irrinunciabile e inestimabile da rispettare, difendere e tutelare, che deve impegnare e coinvolgere ciascuno e tutti.

È qualcosa che ci appartiene, che si identifica con ciascuno di noi, ma che non è di nostra proprietà perché è un dono grande che Dio ci ha fatto, è un atto di amore che non va disprezzato con un comportamento scriteriato e avventato, ma va ricambiato pur nei limiti della nostra natura umana.

Può essere senz'altro opportuno, allora, porre la questione giuridica e dell'inasprimento delle pene, fino ad arrivare all'accusa di "omicidio stradale", un tema che comunque lascio ai giuristi, anche perché il perseguimento di un cittadino che, sulla strada, priva della vita un'altra persona già viene giudicato sotto un duplice aspetto, quello del dolo o quello della colpa.

Il problema a mio avviso, pertanto, prima ancora che sul piano del diritto, va affrontato sul piano morale e sociale e, conseguentemente, sul piano educativo. È questa la grande sfida da vincere.

E qui entrano in campo le grandi agenzie educative che sono la famiglia, la scuola e anche la Chiesa che debbono fare del tema in questione un argomento fondamentale di quella disciplina che un tempo era chiamata educazione civica.

La Chiesa, dal suo canto, deve farne oggetto dell'azione pastorale e, nello specifico, della catechesi.

Mi sembra, poi, che un inasprimento debba aversi nella preparazione e formazione per il conseguimento del titolo per guidare.

È lì che, con severità, bisogna agire nei confronti dei candidati, parlando dell'etica nei comportamenti, dell'etica della responsabilità, del valore della vita, del rispetto assoluto della persona, oltre che delle leggi e dei regolamenti.

È in quella fase che il candidato andrebbe visto ed esaminato anche sotto l'aspetto psicologico e del suo equilibrio psico-fisico.

Diciamo, dunque, che la questione è di ordine complessivamente morale ed è giusto tenere questo ben evidente nel momento in cui, meritoriamente, si affronta il tema della sicurezza stradale e dell'inasprimento delle pene.

Auguro a lei e agli autorevoli relatori buon lavoro, ringraziandola per l'invito fattomi, mentre porgo a tutti i più cordiali saluti.

\*Arcivescovo Metropolitano di Napoli

*Un convegno nazionale organizzato dall'Acì Napoli, in collaborazione con la sua Commissione Giuridica, con la partecipazione dei massimi esperti di diritto*

## Una nuova figura di reato: l'omicidio stradale

di Antonio Coppola\*



Negli ultimi tempi sempre più spesso si sente parlare di "omicidio stradale", quale nuova ipotesi di reato per dissuadere gli utenti motorizzati dall'assumere condotte di guida di estrema pericolosità per sé e per gli altri.

Su questo argomento si sono confrontati i massimi esperti di diritto nell'ambito del recente convegno che l'Automobile Club di Napoli ha realizzato presso il Tribunale amministrativo regionale della Campania, per affrontare ed analizzare i controversi aspetti che rendono di non facile attuazione l'introduzione di questa nuova fattispecie di reato.

È innegabile che la cronaca spesso riferisce di incidenti mortali causati da persone le quali, per le loro alterate condizioni psico-fisiche, trovandosi in stato di ubriachezza o sotto l'influsso di droghe, non si sarebbero mai dovute mettere alla guida di un veicolo.

Ancora più raccapricciante è il dato relativo alle conseguenze di questi tragici episodi: da un lato lutto e dolore incommensurabili, dall'altro pene piuttosto blande per i colpevoli che suonano come una ignobile beffa per le vittime ed i rispettivi familiari.

In altri termini, nel nostro Paese, non sempre si riesce a rendere giustizia agli innocenti morti sull'asfalto. Il nostro ordinamento giuridico, infatti, è estremamente farraginoso e contorto in quanto non si riesce ad applicare le pene previste dalla legge per effetto di una serie di attenuanti, alcune obbligatorie come il rito abbreviato o in caso di risarcimento del danno, che consentono di ridurre gli effetti.

Il sistema, così, non riuscendo a garantire la certezza della pena e della sua entità, finisce con l'essere troppo indulgente e garantista nei confronti di chi infrange le regole e meno propenso a tutelare chi subisce le conseguenze di tali violazioni.

Di qui la richiesta sempre più crescente, da parte di vaste porzioni della popola-

zione, di inasprire le pene per i crimini commessi alla guida dei veicoli.

La questione non è di facile soluzione in quanto occorre un intervento normativo capace di individuare il giusto punto di equilibrio tra il rigore sanzionatorio da più parti, a ragione, invocato e le connotazioni dell'elemento psicologico, nel senso della volontarietà del reato.

Allo stato, infatti, per il Codice Penale, l'omicidio provocato da infrazioni alle norme che disciplinano la circolazione stradale rientra nella fattispecie del reato colposo e, francamente, ad esclusione di specifici casi, risulta piuttosto difficile considerarlo doloso.

In effetti, è alquanto arduo dimostrare che una persona si metta al volante con la deliberata e consapevole intenzione di provocare la morte di terzi, rischiando anche la propria.

Ciò non toglie che si tratta di un reato grave da punire severamente e senza indugi, così come avviene negli altri Paesi europei dove la certezza delle pene ed il rigore con cui vengono determinate garantiscono, al tempo stesso, giustizia per le vittime e un convincente fattore dissuasivo per gli altri utenti della strada.

Ed è proprio su questo versante che bisogna lavorare, qui in Italia, non disdegnando anche altre ipotesi sanzionatorie come l'ergastolo della patente, ovvero la revoca definitiva dell'abilitazione alla guida.

Al convegno sull'omicidio stradale tenuto lo scorso mese di marzo, con la partecipazione dei massimi livelli della Cassazione, della Corte Costituzionale e dell'Avvocatura penale, come da consuetudine, abbiamo dedicato l'ultimo numero della rivista dell'Acì "Mondoauto", pubblicando non solo gli interventi dei relatori, ma anche le proposte conclusive elaborate dalla nostra Commissione Giuridica.

\*Presidente Automobile Club di Napoli

## Percezione sociale e prevenzione

*Gli interventi di Giorgio Santacroce, Presidente della Corte di Cassazione e del Procuratore Generale Gianfranco Ciani*

*«L'esame di alcune vicende di cronaca attinenti a casi di incidenti stradali mortali – ha rilevato Giorgio Santacroce, Presidente della Corte di Cassazione – o comunque di particolare gravità, dimostra che alla criminalità stradale non è stata ancora riservata quella doverosa attenzione che essa meriterebbe per la sua incontestabile pericolosità. A questa pericolosità non fa riscontro una pari percezione sociale né da parte della magistratura, né da parte della stampa, né da parte degli stessi conducenti che, forte di questa mancata disapprovazione, anche il più spericolato e recidivo, non si considera affatto un criminale.*

*In questo contesto si giustificano certamente le pressioni operate dalle associazioni delle vittime della strada, il cui attivismo e il cui impegno costante hanno contribuito a spingere il legislatore a intervenire sulla specifica disciplina sanzionatoria delle condotte di guida, anche per correggere o richiamare l'attenzione su taluni orientamenti giurisprudenziali assolutamente ingiustificati». Il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Gianfranco Ciani ha posto in particolare l'accento sulla prevenzione. «Come è a tutti noto – ha sottolineato Ciani – l'aggravamento delle sanzioni penali, al pari dell'introduzione di nuove fattispecie criminose, non sempre produce una diminuzione dei reati. L'effetto preventivo è assai limitato. Occorre allora operare anche sul versante amministrativo. A tal fine non è sufficiente qualche ora di educazione stradale nelle scuole, pur trattandosi di una lodevole iniziativa. È necessaria che la revoca della patente sia definitiva. Per potenziarne l'effetto di prevenzione generale ed individuale deve essere previsto un delitto, punito con pena che consenta l'arresto in flagranza, per il caso in cui il soggetto al quale sia stata definitivamente revocata la patente, venga sorpreso alla guida di un veicolo. È mio fermo convincimento che queste misure potrebbero, se non porre fine, ridurre in maniera consistente le stragi che quotidianamente si consumano sulle nostre strade».*

## A Villa delle Ginestre si ricorda Leopardi

Nel 216° anniversario della nascita

Curiosità, racconti inediti e alcune leggende sulla vita di Giacomo Leopardi sono state raccontate domenica 29 giugno, a Villa delle Ginestre a Torre del Greco, durante la celebrazione del 216° "compleanno" organizzato dall'associazione Leopardi in collaborazione con il Comune di Torre del Greco e dell'Ente Ville Vesuviane. Il noto poeta descrisse quel luogo all'ombra dello Sterminator Vesevo ne *La Ginestra* e il *Tramonto della Luna*, quasi come un commiato alla vita, esaltando la naturale bellezza di quel luogo così misterioso e al tempo stesso di forte attrazione. La manifestazione per la prima volta si è trasferita dalla piazza del Plebiscito di Napoli a Villa delle Ginestre. L'iniziativa è stata di forte spessore per gli appassionati del pensiero leopardiano. «Alcuni retaggi scolastici e falsi miti anche sul soggiorno di Leopardi a Napoli, spesso non consentono di valorizzazione appieno l'eccezionale valore non solo poetico dell'autore - commenta il coordinatore dell'associazione Agostino Ingenito - Ecco perché ormai da anni organizziamo il compleanno di 'Muccio', così lo chiamava la madre Adelaide Antici. Non solo letture di poesie e testi ma anche volontà di innovare, aprendosi alla discussione e al confronto senza retorica su uno dei più importanti esponenti della letteratura italiana ed internazionale». Una ricerca non solo filologica dunque che ha anche l'obiettivo di divulgare l'eccezionale patrimonio culturale concesso da Leopardi anche valorizzando i luoghi in cui visse i suoi ultimi anni. «Come autore di un saggio sulle reali cause della morte di Leopardi mi sono imbattuto in posizioni a volte divergenti e ho dovuto superare retaggi del passato non sempre agevoli sulla figura del poeta, le sue riflessioni a volte non positive sulla città di Napoli e del territorio e il discusso rapporto con Antonio Ranieri - commenta Ingenito - Ma il pensiero va oltre la forma e ciò che rende Leopardi immortale sono i suoi scritti». Eccezionalmente la Villa delle Ginestre è stata aperta gratuitamente agli ospiti che hanno potuto visitare anche le stanze di Leopardi oltre che partecipare all'iniziativa.

## A Grumo Nevano celebrati i cinquanta anni di sacerdozio per don Alfonso d'Errico Servizio alla Chiesa e al popolo

di Valeria Chianese

Grande festa e partecipazione di popolo sabato 28 giugno nella Basilica di san Tammaro vescovo, a Grumo Nevano, diocesi di Aversa, per celebrare e omaggiare il parroco don Alfonso d'Errico giunto ad un importante traguardo per un uomo di Dio: cinquant'anni di sacerdozio. Anni trascorsi nel servizio alla Chiesa e al popolo di Dio. Don Alfonso ha onorato l'una e l'altro, sempre fedele al suo ministero di ascoltare il popolo di Dio, dare conforto, essere di guida.

Don Alfonso d'Errico è nato a Grumo Nevano, provincia di Napoli, il 29 maggio 1939 da Gabriele e Teresa Marrazzo. Ordinato presbitero il 28 giugno 1964 da monsignor Antonio Cece, vescovo di Aversa. Parroco di san Tammaro vescovo in Grumo Nevano dal 1° gennaio 1975. Sacerdote ispirato da Dio e attento al popolo affidato alle sue cure, don Alfonso d'Errico è costante fonte di bene.

Il Signore gli ha fatto dono del sorriso che tranquillizza, che dà fiducia, che prelude all'ascolto sincero.

Ed egli tiene fede alla chiamata del Signore, che l'ha scelto perché divulgasse il Vangelo e lo testimoniassero con la Parola e le opere, quale eredità dei padri che in queste terre in secoli lontani hanno portato e trasmesso e diffuso il Cristianesimo e i suoi valori. Ma troppo piccoli erano per lui i confini di Grumo Nevano, della Campania e dell'Italia che non soddisfano la sua ansia missionaria. Ecco quindi che lo troviamo in diversi e distanti luoghi del mondo dove ha curato la pianticella del Cristianesimo seminata da coraggiosi missionari.

Con generosità, aiutato dal popolo di Grumo Nevano, sostiene le opere missionarie facendo costruire chiese e scuole e dispensarsi per aiutare nello spirito e nel corpo i fratelli più bisognosi o sostenere il lavoro dei catechisti in Bolivia e in Perù o con borse di studio gli aspiranti al sacer-



dozio. Alla solenne celebrazione di sabato 28 giugno nella maestosa Basilica, riconosciuta come la più bella tra quelle della provincia di Napoli, hanno partecipato con il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, numerosi vescovi, il Sindaco, il Presidente del Consiglio, Comunale, autorità civili e militari e il concorso di una grande partecipazione popolare.

Prezioso il messaggio inviato da Papa Francesco, per mezzo del Sostituto della Segreteria di Stato Angelo Becciu: «Sua Santità Papa Francesco rivolge fervidi auguri unendosi spiritualmente al suo rendimento di grazie per il dono del Sacerdozio e per i benefici ricevuti nel lungo e fedele ministero

e mentre per intercessione della Beata Vergine Maria, invoca la lui la grazia di una sempre più piena conformazione a Cristo Buon Pastore, gli impone di cuore una speciale Benedizione Apostolica, che volentieri estende ai familiari, alle persone care e ai fedeli affidati alle sue cure pastorali».

Il Cardinale Crescenzo Sepe ha sottolineato la generosità di don Alfonso, aggiungendo un ricordo personale: quando don Alfonso portava l'Eucaristia alla sua mamma malata che traeva nuova vitalità dall'incontro.

Nell'omelia il vescovo di Aversa Angelo Spinillo ha ribadito la bellezza del sacerdozio e il fervore spirituale e lo slancio apostolico che ad essa si accompagna.

## A Boscotrecase

### “La fortuna con la F maiuscola”

Lo scorso 15 giugno il teatro parrocchiale della SS. Addolorata ha accolto 'La fortuna con la F maiuscola', commedia del grande Eduardo De Filippo presentata dal gruppo teatrale 100% Poliestere.

Dopo il successo della presentazione al Teatro San Francesco di Scafati, ecco che la squadra riceve di nuovo i consensi del pubblico.

Il gruppo, infatti, non solo ha donato a tutti un messaggio

chiaro sulla ricerca della vera fortuna, ma ha fatto comprendere, grazie all'unione e all'affiatamento dimostrato, come grande fortuna sia poter e saper mettere a disposizione degli altri i propri talenti.

Gli attori, con caratteri diversi, hanno formato un connubio che, ci auguriamo, possa essere seme di tanti altri momenti insieme.

Ivana Sessa



## Pomeriggio di solidarietà

Un pomeriggio di solidarietà per i minori a rischio, il 25 giugno, nel monastero di Regina Coeli, con Maurizio de Giovanni, Sergio Assisi e Barbara Buonaiuto. L'evento è organizzato dall'AMI, Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani con la Fondazione Opera Pia Casa Regina Coeli delle Suore della Carità di Giovanna Antida Thouret, Napolick e il Club di Castel dell'Ovo dell'Inner Wheel.

L'appuntamento si è tenuto nel meraviglioso refettorio del monastero, in vico San Gaudioso, 2 alle: qui lo scrittore Maurizio de Giovanni e l'attore e scrittore Sergio Assisi hanno intrattenuto gli ospiti con un reading narrato e recitato sul ruolo della donna nella famiglia. Seguirà una performance musicale della cantante Barbara Buonaiuto.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla presidente dell'AMI Napoli, Valentina de Giovanni. L'intero ricavato dell'iniziativa servirà a finanziare il campo estivo ai minori che rientrano nel progetto "Oltre i confini".

Il progetto offre ai ragazzi dai 3 a 13 anni, in una zona particolarmente difficile, nel cuore del Centro storico, dove le dinamiche familiari a volte nascondono storie di violenza e di disagio, un orizzonte di speranza, non solo culturale, ma sociale. I numerosi ragazzi del quartiere che frequentano l'Istituto comprensivo paritario Regina Coeli rappresentano un segmento di umanità a serio rischio di esclusione sociale, minori che nella scuola non riescono a trovare il supporto adeguato a colmare le loro lacune.

Il progetto, attivo tutto l'anno dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 18, prevede alcuni laboratori di recupero scolastico ma anche di gioco, sport, ricamo e pittura. In estate si realizza il campo scuola cui sarà devoluto l'incasso della serata.

Elena Scarici

## Scambio di visioni

Integrazione, infanzia, famiglia, salute mentale, povertà, sport ed altre tematiche legate al sociale: su questo sono chiamati a cimentarsi appassionati ed esperti di fotografia, per la terza edizione di Scambio di Visioni, il concorso europeo di fotografia promosso dal Gruppo di imprese sociali Gesco.

L'iniziativa, patrocinata dal Forum Universale delle Culture e dal Comune di Napoli, è in collaborazione con l'associazione culturale Megaris, l'Interccal Campania e la Fondazione Idis/Città della Scienza.

Dopo il successo delle prime due edizioni su ambiente (2012) e beni culturali (2013), il concorso per l'anno 2014 è dedicato al SOCIALE: i concorrenti potranno cimentarsi nel racconto di storie ed esperienze positive ma anche denunciare ciò che, a loro parere, non funziona in termini di accessibilità e di diritti. Lo scopo è quello di sensibilizzare i cittadini alle tematiche sociali attraverso l'espressione artistica della fotografia.

La partecipazione è gratuita ed è stata prorogata al 30 settembre 2014. Le opere vincitrici saranno selezionate da una giuria di fotografi ed esperti di comunicazione con la direzione artistica della fotoreporter Eliana Esposito. Come premio, oltre alla partecipazione a mostre itineranti in diverse sedi istituzionali di Napoli, è previsto l'utilizzo per campagne e pubblicazioni a scopo sociale. Già nel 2012 alcune delle foto vincitrici hanno trovato spazio in agenda 2013-Storie, l'agenda edita da Gesco; mentre nel 2013 le opere sono state esposte al Castel dell'Ovo e in altre prestigiose location napoletane.

Il bando è aperto a tutti i cittadini europei, fotografi più o meno esperti; sarà, perciò, disponibile anche in lingua inglese, francese, spagnola e tedesca.

Maggiori informazioni, bando e scheda di iscrizione sono disponibili sul sito [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## A Washington la Danae di Tiziano



Arriverà nella capitale americana, per celebrare l'avvio del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, una delle opere più rappresentative e seducenti del Rinascimento italiano, la Danae (1544-45) di Tiziano. Il quadro proviene dal Museo di Capodimonte di Napoli e sarà in mostra alla National Gallery of Art di Washington dal 1° luglio al 2 novembre 2014. «Siamo davvero molto lieti di continuare la nostra straordinaria cooperazione con un'istituzione prestigiosa come la National Gallery di Washington attraverso la presentazione della Danae di Tiziano - ha dichiarato l'Ambasciatore d'Italia negli Usa Claudio Bisogniero - e siamo particolarmente felici di poterlo fare per segnare l'avvio negli Usa del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea.

Un'opportunità importante anche per rafforzare ulteriormente l'amicizia tra le due sponde dell'Atlantico».

«Tra i dipinti veneziani del 16esimo secolo, la National Gallery vanta la più grande collezione negli Stati Uniti di opere di

Tiziano, con 13 tele, otto stampe e due disegni», ha detto Earl A. Powell III, Direttore del museo.

«La Soprintendenza per il Polo museale di Napoli e della Reggia di Caserta è particolarmente lieta - ha dichiarato il suo Soprintendente Fabrizio Vona - di poter collaborare a questo straordinario evento di promozione delle eccellenze della cultura italiana negli Stati Uniti». La Danae rappresenta uno dei numerosi esempi di mitologia erotica a cui si ispirò Tiziano e che sono riflessi anche in altre due sue opere inserite nella collezione permanente del museo americano: La Venere allo Specchio (c. 1555) e Venere e Adone (c. 1560).

La mostra, parte di Italy in US ([italynus.org](http://italynus.org)), è organizzata dall'Ambasciata d'Italia a Washington e dalla National Gallery of Art, in collaborazione con la Soprintendenza per il Polo Museale di Napoli e della Reggia di Caserta. La mostra è stata resa possibile dal generoso contributo di Intesa Sanpaolo e dalla collaborazione dei gruppi Berlucci e Ferrero.

## Lux in tenebris

Con *Lux in tenebris*, la luce viva dell'arte illumina il percorso storico-artistico all'interno delle mura di una Napoli da scoprire: il teatro e la musica di alcuni dei migliori artisti napoletani accompagneranno i visitatori nei luoghi suggestivi delle Catacombe di San Gennaro, della Basilica di Santa Maria della Sanità, e ancora della Basilica dell'incoronata Madre del Buonconsiglio a Capodimonte e quella di San Gennaro extra moenia. In un percorso suggestivo, dove l'arte insegue l'arte, in un dialogo eterno tra antico e moderno, come nello spirito della mostra *Paleocontemporanea*. Far vivere luoghi sconosciuti non solo ai turisti, ma anche a chi abita tutti i giorni la città, è la sfida raccolta dalle nostre visite guidate corredate di spettacoli e concerti. Perché le ombre artistiche diventino gli abitanti misteriosi di una Napoli avvolta nel buio e nella bellezza.

Ecco i prossimi appuntamenti  
**11 luglio:** Catacombe di San Gennaro - Basilica di San Gennaro extra moenia "Viaggioinduo meets friends" concerto di Mariano Bellopede e Carmine Marigliano 15 euro visita guidata e concerto

**19 luglio:** ore 20 e ore 21.30 Catacombe di San Gennaro "Napoli 1647 rivoluzione d'amore" di Marilena Lucente con Iliaria Delli Paoli regia di Roberto Solofria 15 euro visita guidata e spettacolo

**26 luglio:** ore 20 e ore 21.30 Catacombe di San Gennaro "Unalampa" special edition di e con Roberto Azzurro 15 euro visita guidata e spettacolo

**2 agosto:** ore 20 e ore 21.30 Catacombe di San Gennaro "Faccia gialla - San Gennaro nei testi di Manlio Santanelli" 15 euro visita guidata e spettacolo

UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II  
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI  
ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO

**MOSTRA**  
**ROBERTO**  
**DI STEFANO**  
1926-2005

LA FIGURA,  
L'OPERA,  
IL PENSIERO  
CHARACTER  
WORK,  
THOUGHT

ICOMOS  
International Council on Monuments and Sites  
Comitato Nazionale Italiano

*Presentazione della mostra sulle opere di:*

**Roberto Di Stefano**

**LA FIGURA, L'OPERA, IL PENSIERO**  
**CHARACTER, WORK, THOUGHT**

*a cura di Maurizio Di Stefano*

**Napoli, mercoledì 2 Luglio 2014 - ore 12,00**  
Museo Diocesano  
Largo Donnarregina

**Saluti**  
Adolfo Russo  
Caterina Miraglia

**La vita e le opere di un Maestro del Restauro**  
Cettina Lenza

**Conclusioni**  
Aldo Aveta  
Maurizio Di Stefano

**Napoli, 2-31 Luglio 2014**  
Museo Diocesano  
Chiesa di Santa Maria Donnarregina Nuova  
Largo Donnarregina

**Museo Diocesano**  
Napoli

**Mostra sulla vita e sulle opere di Roberto Di Stefano**  
Museo Diocesano  
Largo Donnarregina  
Napoli, 2 - 31 Luglio 2014

## Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Festa del Carmine 2014

# Maria, la Stella della nuova evangelizzazione



## Domenica 6 luglio

Inizio del novenario in preparazione alla Solenne Commemorazione della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, con omelia per don Riccardo De Santis, Specializzato in Teologia Morale, collaboratore della parrocchia Maria Santissima delle Grazie e Assistente Diocesano dell'Azione Cattolica del settore Adulti.

## Da domenica 6 a giovedì 10 luglio

Alle ore 19, Canto dei Vespri.

## Da domenica 6 a lunedì 14 luglio

**Novena del Carmine.** Ogni sera, alle ore 18.15, recita del Santo Rosario animato dalle varie realtà della Basilica.

## Lunedì 7, martedì 8, venerdì 11 e lunedì 14 luglio

Alle ore 19, Santa Messa.

## Mercoledì 9 luglio

Alle ore 10, Celebrazione Eucaristica Presieduta da S. E. Mons. Ciro Miniero, Vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania.

Alle ore 19, celebrazione dell'inno "Akathistos".

## Sabato 12 luglio

Alle ore 19, Adorazione Eucaristica.

## Domenica 13 luglio

**139° anniversario dell'Incoronazione dell'Icona della Madonna Bruna.** Alle ore 10, Celebrazione Eucaristica Presieduta da S. E. Mons. Filippo Iannone, Arcivescovo Vicegerente della Diocesi di Roma.

Alle ore 19, Celebrazione della Parola, consegna dello Scapolare e rinnovo dell'impegno per quanti già lo indossano.

## Martedì 15 luglio

Orario Sante Messe 7 - 8.30 - 10 - 11.30 - 13.00 - 17.30. Dalle ore 7.30 fino alle 13, solo durante l'intervallo tra le varie Messe, sarà possibile venerare da vicino l'Icona della Madonna Bruna.

Alle ore 19: Primi Vespri della Solennità di Maria Santissima del Monte Carmelo presieduti da padre Alfredo Maria Di Cerbo, Commissario Generale dei padre Carmelitani.

Alle ore 20, accensione delle luminarie della ditta Cesarano di Torre del Greco.

Alle ore 20.30, omaggio al monumento ai Caduti e intrattenimento musicale.

Alle ore 22, Simulacro di Incendio del Campanile.

## Mercoledì 16 luglio

**Solennità di Maria Santissima del Monte Carmelo.** Orario Sante Messe: 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 (con supplica) - 13 - 17.30

Alle ore 19.30, Concelebrazione Eucaristica in piazza del Carmine presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe Arcivescovo Metropolita di Napoli.

## Nuova Stagione

### Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXXVIII • Numero 25 • 6 luglio 2014  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it